



*Prefettura di Macerata
Ufficio Territoriale del Governo*



Istituto Nazionale
di Statistica

Offi

**OSSERVATORIO
SUL FENOMENO
IMMIGRAZIONE**

Rapporto 2011
(dati relativi all'anno 2010)

OSSERVATORIO IMMIGRAZIONE – ATTIVITA' 2011

PREFAZIONE

L'attività dell'Osservatorio sul fenomeno dell'immigrazione, costituito con decreto prefettizio del 28 maggio 2009 ha avuto il compito di raccogliere i dati relativi alla presenza straniera nel territorio di questa provincia fin dalla sua costituzione.

Nella provincia di Macerata, che è quella che si conferma con il maggior numero di presenze, in percentuale sulla popolazione, rispetto a tutte le province della Regione Marche, il fenomeno riveste particolare interesse per le problematiche inerenti l'inserimento sociale, l'integrazione, la presenza scolastica.

Anche per l'anno 2010 questo impegno di forze e sinergie di varie componenti territoriali è stato mantenuto attivo con l'obiettivo di fornire alla collettività, alle varie componenti sociali ed agli Enti preposti alle politiche ed alle strategie su tali tematiche, uno strumento agile e di facile consultazione per conoscere l'entità del fenomeno ed approntare le migliori scelte organizzative e di servizi a favore degli immigrati.

Gli spostamenti della popolazione hanno da sempre caratterizzato la storia dell'umanità, contribuendo in molti casi alla formazione e alla cultura delle nazioni.

Oggi nel nostro Paese il fenomeno della presenza straniera costituisce un aspetto rilevante della nuova società civile caratterizzata dall'apertura al mondo globale ed all'economia extra statale con sfide e proposte che devono essere adeguatamente seguite ed a cui vanno date valide risposte.

Il fenomeno nel nostro Stato sta assumendo particolari connotazioni per l'impatto sociale e le emergenti difficoltà e criticità anche geopolitiche, ed una grande attenzione va dunque dedicata sia alla percezione del fenomeno da parte dei cittadini italiani, sia al dibattito politico.

E fondamentale si rivela lo strumento della statistica ed il ruolo della statistica pubblica in tale contesto in movimento.

Una approfondita conoscenza della **consistenza** e delle **caratteristiche** della popolazione consente di gestire i **processi d'integrazione** in modo efficace ed efficiente

Il rapporto 2011 (dati riferiti all'anno 2010) propone al lettore un focus di situazioni finalizzato ad una migliore conoscenza del fenomeno migratorio, in particolare di quello immigratorio, che interessa da anni il territorio della Provincia di Macerata e della Regione Marche quali realtà che offrono opportunità legate al particolare tessuto imprenditoriale e socio-economico di questo territorio.

Desidero pertanto ringraziare i rappresentanti degli Enti che hanno partecipato all'iniziativa: il Presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, il Presidente della Provincia di Macerata Antonio Pettinari, il Direttore dell'Ufficio Regionale Emilia Romagna -Marche dell'ISTAT Marco Ricci, il Sindaco di Macerata Romano Carancini, il Questore di Macerata Roberto Gentile, il Presidente della Camera di Commercio di Macerata Giuliano Bianchi, il Direttore della Direzione Provinciale del Lavoro di Macerata Pierluigi Rausei, il Direttore Provinciale INPS di Macerata Settimio Ciani, il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche-Ufficio VI Ambito Territoriale per la provincia di Macerata Luca Galeazzi.

Un ringraziamento va anche a tutti i collaboratori designati per partecipare all'attività dell'Osservatorio: alla Dott.ssa Maria Laura Bernacchia della Regione Marche, alla Dott.ssa Antonella Garbuglia della Provincia di Macerata, al Dott. Sergio Pollutri e alla Dr.ssa Barbara Vallesi dell'Ufficio Regionale Marche dell'ISTAT, alla Dott.ssa Carla Scarponi del Comune di Macerata, al Dott. Maurizio Marcucci Dirigente Ufficio Immigrazione della Questura di Macerata, alla Dott.ssa Annalisa Franceschetti della Camera di Commercio di Macerata, alla Dott.ssa Daniela Pucci della Direzione Provinciale del Lavoro di Macerata, al Dott. Vincenzo Tuzio della Direzione Provinciale INPS di Macerata, al Dott. Costantino Ciccioli dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche-Ufficio VI Ambito Territoriale per la provincia di Macerata, alla Dott.ssa Marinella Iodice, Capo di Gabinetto della Prefettura di Macerata.

Pietro Giardina
Prefetto di Macerata

AVVERTENZE

Le tavole senza citazione della fonte contengono dati di fonte "Istat".

Grafici e cartogrammi sono costruiti a partire dai dati contenuti nelle tavole (in testo e in appendice), per cui la fonte è la stessa delle tavole di riferimento.

Nelle tabelle il simbolo "--" significa che il dato è zero; il simbolo ".." indica che il dato è trascurabile, non disponibile o il risultato dell'operazione impossibile (per esempio: 5 diviso 0).

La progettazione metodologica e contenutistica dell'Osservatorio e l'analisi dei dati raccolti, nonché la redazione del presente Rapporto sono state effettuate dal dott. Sergio POLLUTRI, tecnologo di ricerca presso l'Istat – Ufficio Regionale Marche; il focus "I nuovi cittadini stranieri: gli aspetti significativi dei nati nel triennio 2007-2009" e il cap. 8 sono stati analizzati congiuntamente dal dott. Sergio Pollutri e dalla sig.ra Barbara Vallesi dell'Istat – Ufficio Regionale Marche e redatti dalla sig.ra Barbara Vallesi.

Rapporto 2011

1. La presenza sul territorio: situazione attuale ed evoluzione dall'ultimo censimento della popolazione.

2. La presenza sul territorio: cittadinanze e comunità più rilevanti.

3. La presenza sul territorio: caratteristiche strutturali degli stranieri residenti.

3.1. Il genere: maschi e femmine

3.2. Classi d'età e minorenni

3.3. I nati in Italia (la "seconda generazione")

3.4. Le famiglie

4. La dinamica demografica nel 2010

4.1. Nati e morti: saldi naturali

4.2. Bilancio migratorio: caratteristiche generali

4.2.1. Bilancio migratorio interno: iscrizioni e cancellazioni da e per i comuni italiani

4.2.2. Bilancio migratorio estero: iscrizioni e cancellazioni da e per i paesi esteri

4.3. Le acquisizioni di cittadinanza italiana

4.4. I matrimoni nel 2010

5. I Focus demografici

5.1. I matrimoni nel periodo 2006-2009: caratteristiche demografiche e sociali degli sposi

5.2. Un territorio attraente? Alcune caratteristiche degli immigrati ed emigrati stranieri in provincia nel periodo 2005-2009

5.3. I nuovi cittadini stranieri: gli aspetti significativi dei nati nel triennio 2007-2009

6. I cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti e le motivazioni della presenza straniera extra-UE nel territorio

7. La situazione abitativa

8. L'istruzione e gli alunni stranieri

8.1. La scuola

- 8.1.1. Situazione generale*
- 8.1.2. La scuola primaria*
- 8.1.3. La scuola secondaria di primo grado*
- 8.1.4. La scuola secondaria di secondo grado*
- 8.1.5. La conoscenza dell'italiano*
- 8.1.6. Altri aspetti (abbandoni, religione, handicap)*

8.2. L'università

- 8.2.1. Studenti iscritti (tutti gli anni)*
- 8.2.2. Studenti immatricolati (primo anno)*
- 8.2.3. Interventi e spesa a favore degli studenti*

9. Gli stranieri e il mondo del lavoro

- 9.1. Il lavoro degli extracomunitari residenti*
- 9.2. La cassa integrazione e il sistema previdenziale*
- 9.3. La ricerca del lavoro: l'attività e i dati dei CIOF*
- 9.4. Gli infortuni e le malattie professionali*
- 9.5. Gli stranieri imprenditori*
- 9.6. Focus: il contributo degli stranieri alle imposte fiscali*

10. Monitoraggio di servizi e progetti degli enti locali in materia di integrazione dei cittadini stranieri

- 10.1. Ambito territoriale XV*
- 10.2. Ambito territoriale XVI*

Schede comunali demografiche

Appendice statistica

Bibliografia e siti web di riferimento

La presenza sul territorio: situazione attuale ed evoluzione dall'ultimo censimento della popolazione.

La popolazione straniera in Italia alla fine del 2010 è di 4.235.059 individui, pari al 7,5% del totale (7,0% nel 2009), con un incremento del 7,9% rispetto all'anno precedente, l'aumento più basso dal 2005; nelle Marche i cittadini di nazionalità straniera sono 146.368, pari al 9,4% della popolazione totale, con un incremento del 5,3% sul 2009.

Per numero di stranieri la Regione Marche si colloca al sesto posto fra le venti regioni italiane (ai primi posti ci sono Emilia Romagna, Umbria e Lombardia) e la tavola seguente mostra l'evoluzione della popolazione residente nel periodo compreso fra il censimento 2001 e il 31 dicembre 2010.

Tav 1.1 - Residenti stranieri, incidenza sul totale della popolazione e indicatori vari - regione Marche

PROVINCE	pop.residente al 31.12.2010			comp.% sul totale pop.		variazioni assolute 2001-2010			variazioni % 2001-2010		
	maschi	femmine	totale	Cens.	31.12.	TOT.	residenti	residenti	TOT.	residenti	residenti
				2001	2010	POP.	italiani	stranieri	POP.	italiani	stranieri
Pesaro-Urbino	16335	18452	34787	3,1	9,5	15749	-8041	23790	4,5	-2,4	216,3
Ancona	20945	23150	44095	3,0	9,2	32555	2128	30427	7,3	0,5	222,6
Macerata	17514	18238	35752	3,9	11,0	23839	-133	23972	7,9	0,0	203,5
Fermo	6275	7931	14206	3,0	6,6	11696	2551	9145	7,0	1,6	180,7
Ascoli Piceno	8333	9195	17528	2,0	9,9	10915	-2451	13366	5,4	-1,2	321,1
Marche	69402	76966	146368	3,1	9,4	94754	-5946	100700	6,4	-0,4	220,5

In generale, la popolazione residente nelle Marche è aumentata e la tendenza è stata la medesima in tutte le cinque province.

A livello regionale la popolazione straniera è più che triplicata, passando dal 3,1% del Censimento 2001 al 9,4% del 2010; la provincia di Ascoli Piceno è quella che nello stesso periodo ha avuto l'incremento più alto, mentre quella di Fermo quello più basso.

Se si scompone la popolazione residente in cittadini stranieri e cittadini italiani, si nota come nel periodo preso in esame nelle province di Pesaro e Urbino e di Ascoli Piceno l'accrescimento della popolazione residente è dovuta alla sola componente straniera (rispettivamente, + 216,3% e + 321,1%) che ha più che compensato la diminuzione della componente italiana (rispettivamente, -2,4% e -1,2%); anche nelle province di Ancona e Fermo, che hanno avuto un aumento modesto della popolazione italiana, l'accrescimento dei residenti è dovuto in maniera preponderante agli stranieri.

Nella provincia di Macerata la dinamica demografica non appare troppo diversa, seppure questa dinamica abbia caratteristiche proprie.

E' bene ricordare che per popolazione straniera la provincia di Macerata si colloca al 17° posto (insieme a quella di Bergamo) fra le 110 province italiane se si tiene conto della sua percentuale rispetto alla popolazione residente totale; quella con la percentuale più alta è la provincia di Brescia, insieme a quella di Prato (13,6%), mentre la percentuale più bassa la registra la provincia sarda del Medio Campidano (0,9%).

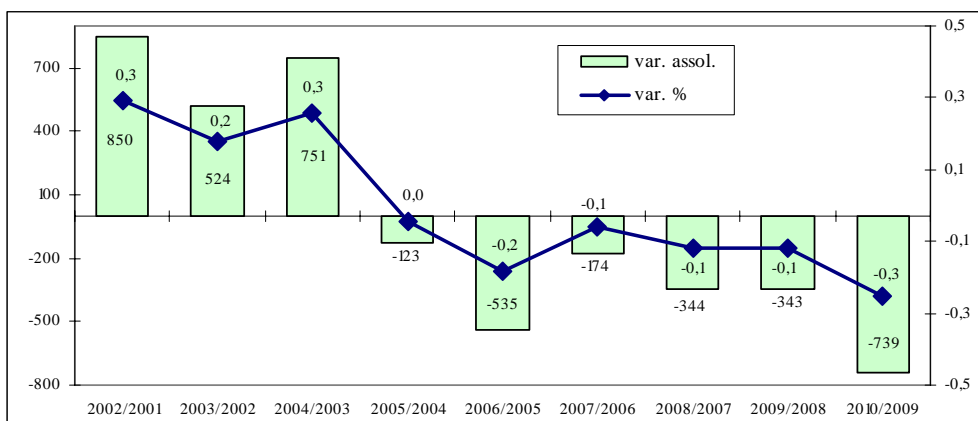
Alla data del Censimento della Popolazione 2001 (20 ottobre) gli stranieri residenti nella provincia di Macerata erano 11.780 e rappresentavano il 3,9% del totale della popolazione residente; dopo più di nove anni, sono quasi triplicati: 35.752 (+ 23.972 unità) e costituiscono lo 11,0% della popolazione residente totale.

Se si scorrono le due parti della popolazione residente maceratese (cittadini italiani e di nazionalità straniera) si può osservare come nell'arco di nove anni la popolazione italiana sia rimasta numericamente ferma (diminuendo solo di 133 unità, in percentuale soltanto dello 0,05%), quindi il contributo decisivo alla

crescita della popolazione residente (+ 7,9%, + 23.839 unità) è quasi interamente dovuto alla componente straniera.

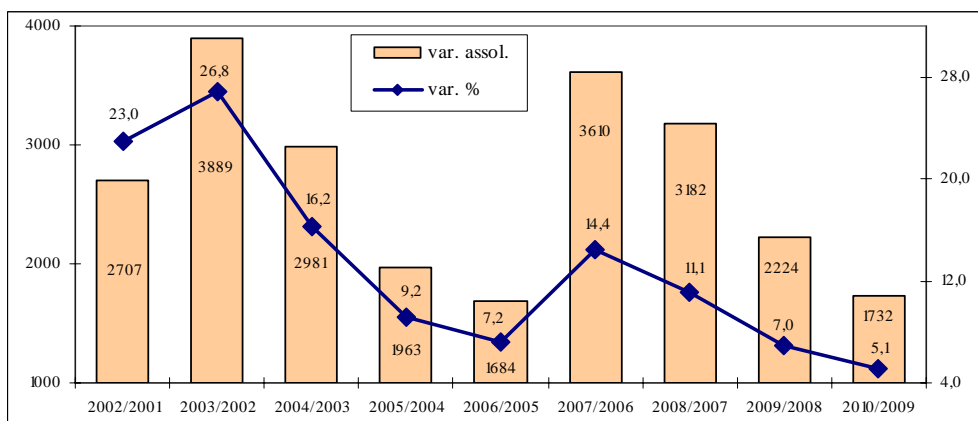
In appendice si riporta una tabella con i valori assoluti e in percentuale delle variazioni dei residenti per ogni comune della provincia, ordinati in maniera decrescente a partire da quello con la variazione più alta nel periodo 2001-2010.

Italiani residenti: variazioni assolute (scala di sn.) e percentuali sull'anno precedente (scala di ds.)



La popolazione straniera del 31.12.2010 rispetto a quella del 2009 é aumentata di 1.732 individui (+ 5,1%), mentre la componente italiana è diminuita di 739 unità (-0,3%); i grafici mostrano gli aumenti delle due componenti della popolazione residente provinciale nel periodo compreso tra il Censimento 2001 e l'anno 2010, sia nei valori assoluti sia in termini di variazione percentuale.

Stranieri residenti: variazioni assolute (scala di sn.) e percentuali sull'anno precedente (scala di ds.)

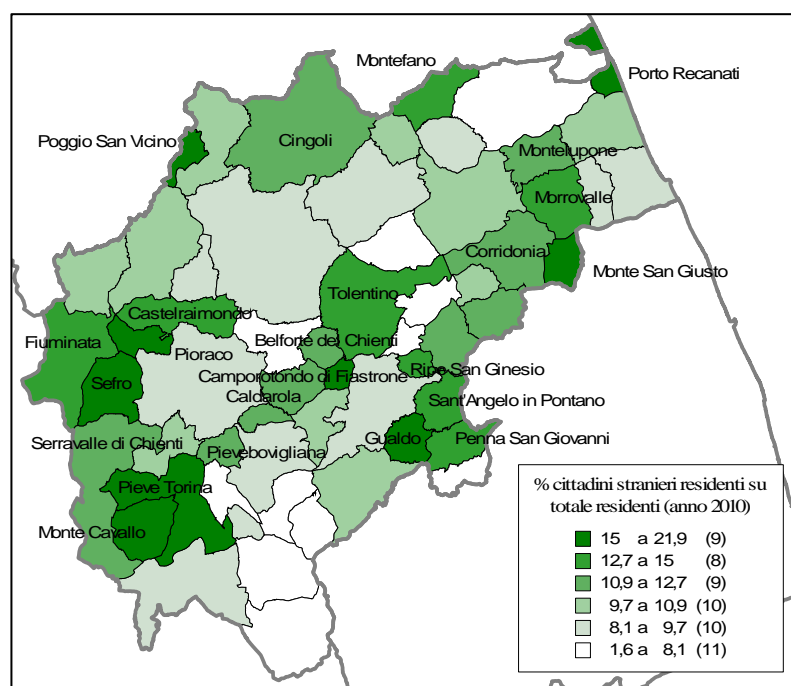


L'evoluzione della popolazione maceratese può essere divisa in due periodi netti: nel primo (dal Censimento 2001 fino al 2004) si osserva un aumento di entrambe le popolazioni con incrementi molto significativi per la componente straniera; nel secondo (dal 2005 ad oggi) la componente italiana va riducendosi, seppure con cifre piuttosto contenute (solo negli anni 2006 e 2010 si registra una diminuzione di più di 500 unità), mentre gli stranieri, pur rimanendo con valori positivi, nel biennio iniziale 2005-2006 incrementano la loro presenza in misura ridotta rispetto a tutto il periodo, per poi aumentare sensibilmente a partire dal 2007.

Negli ultimi quattro anni, dopo la crescita sostenuta del 2007, gli stranieri aumentano, ma anno dopo anno con numeri sempre minori, sia nei valori assoluti sia nelle variazioni percentuali.

COMUNI SOPRA MEDIA	% stranieri sul totale popolazione residente	COMUNI SOPRA MEDIA	% stranieri sul totale popolazione residente
Porto Recanati	21,9	Tolentino	13,8
Sefro	19,3	Fiuminata	13,3
Camporotondo di Fiastrone	18,1	Morrovalle	13,1
Monte San Giusto	17,9	Castelraimondo	12,9
Pioraco	16,8	Montelupone	12,7
Poggio San Vicino	15,9	Pievebovigliana	12,0
Monte Cavallo	15,5	Corridonia	11,9
Pieve Torina	15,3	Cingoli	11,7
Gualdo	15,0	Caldarola	11,5
Sant'Angelo in Pontano	14,5	Serravalle di Chienti	11,5
Ripe San Ginesio	14,3	Belforte del Chienti	11,1
Montefano	14,0	Loro Piceno	11,1
Penna San Giovanni	14,0	MEDIA PROV. MC	11,0
MEDIA PROV. MC	11,0		

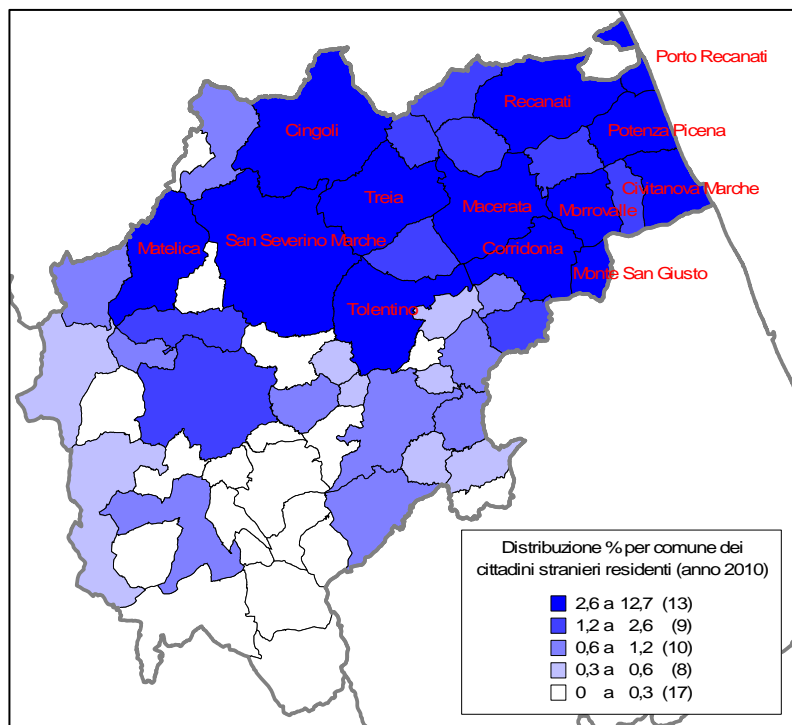
Più eterogenea l'evoluzione nelle realtà comunali, infatti se nel periodo 2001-2010 in quasi tutti i 57 comuni maceratesi l'incremento della popolazione straniera ha compensato la diminuzione o il minore aumento della popolazione italiana, le eccezioni riguardano sia piccoli comuni montani (Serrapetrona, Bolognola e Ussita) in cui la componente italiana è aumentata numericamente più di quella straniera, sia comuni più grandi (Montecosaro e Pollenza) alle prese con le stesse dinamiche della popolazione residente.



La presenza straniera, in termini di composizione percentuale del totale dei residenti, oscilla tra il valore massimo di Porto Recanati (21,9 %) e quello minimo di Acquacanina (1,7 %) e i Comuni che superano la soglia media provinciale appartengono a quasi tutte le tipologie dei Comuni maceratesi (costieri, collinari e di montagna; maggiormente e poco popolosi, a vocazione agricola e industriale), segno di una diffusione ampia dei residenti stranieri nel territorio.

La distribuzione della popolazione residente straniera rispetto a quella totale mostra le maggiori concentrazioni nella zona costiera a ridosso del confine con la provincia di Ancona, nel settore collinare in prossimità della provincia di Fermo (e vicino alla città di Macerata), fino al territorio di Tolentino e, infine,

un gruppo di comuni montani intorno a Camerino: una spiegazione piuttosto probabile sembra legata alla maggiore facilità per gli stranieri residenti nel trovare soluzioni abitative nei comuni più piccoli a ridosso dei grandi comuni maceratesi.



In termini di composizione percentuale si nota, invece, che gli stranieri tendono a concentrarsi nei comuni costieri e collinari (in rosso si evidenziano i comuni in cui risiedono almeno il 2,5% degli stranieri): più della metà degli stranieri maceratesi risiede in sette dei comuni più grandi (Macerata, Civitanova Marche, Tolentino, Porto Recanati, Corridonia, Recanati e Potenza Picena).

La presenza sul territorio: cittadinanze e comunità più rilevanti.

Nel 2010, a livello nazionale la comunità più rilevante è stata quella rumena (con il 21% di presenze in tutto il territorio: più di uno su cinque), seguita da quella albanese (10,9%) e da quella marocchina (9,9%); le stesse comunità sono maggioritarie nella regione Marche, infatti i rumeni rappresentano con quasi 23mila individui il 15,7% del totale degli stranieri residenti, gli albanesi con quasi 22mila persone il 15% e i marocchini con più di 14mila unità il 10%.

Differenze di genere si rispecchiano sulle composizioni percentuali per nazionalità, infatti se la comunità rumena a livello regionale è per la maggior parte di genere femminile, quelle albanese e marocchina sono in maggioranza di genere maschile: la tavola che segue mostra le tre comunità straniere residenti per ogni provincia marchigiana e per genere al 31.12.2010.

In composizione percentuale sul totale dei residenti stranieri, le quote delle tre comunità maggioritarie nelle province vanno dal minimo del 38,2% della provincia di Ancona al massimo del 59,4% della provincia di Fermo; se si suddividono per genere le quote passano, per quello maschile, dal minimo del 38,4% della provincia di Macerata al massimo del 68,8% della provincia di Fermo, per quello femminile, dal minimo del 38,7% della provincia di Ancona al massimo del 54,6% della provincia di Fermo.

Tav 2.1 - Stranieri residenti al 31dicembre 2010 per genere: prime tre cittadinanze - regione Marche

PROVINCE	maschi			femmine			TOTALE		
	cittadinanza	valori	% tot.	cittadinanza	valori	% tot.	cittadinanza	valori	% tot.
Pesaro e Urbino	Albania	3153	19,3	Albania	2766	15,0	Albania	5919	17,0
	Marocco	2902	17,8	Romania	2726	14,8	Marocco	5481	15,8
	Romania	1968	12,0	Marocco	2579	14,0	Romania	4694	13,5
Ancona	Romania	3299	15,8	Romania	4877	21,1	Romania	8176	18,5
	Albania	3017	14,4	Albania	2764	11,9	Albania	5781	13,1
	Bangladesh	1897	9,1	Macedonia	1307	5,6	Bangladesh	2869	6,5
Macerata	Macedonia	2628	15,0	Romania	3109	17,0	Romania	4901	13,7
	Albania	2195	12,5	Macedonia	2156	11,8	Macedonia	4784	13,4
	Pakistan	1906	10,9	Albania	2033	11,1	Albania	4228	11,8
Fermo	Marocco	1600	25,5	Romania	1720	21,7	Marocco	2905	20,4
	Albania	1550	24,7	Albania	1306	16,5	Albania	2856	20,1
	Cina	1169	18,6	Marocco	1305	16,5	Romania	2673	18,8
Ascoli Piceno	Albania	1660	19,9	Romania	1606	17,5	Albania	3198	18,2
	Romania	909	10,9	Albania	1538	16,7	Romania	2515	14,3
	Cina	739	8,9	Polonia	757	8,2	Cina	1386	7,9
Marche	Albania	11575	16,7	Romania	14038	18,2	Romania	22959	15,7
	Romania	8921	12,9	Albania	10407	13,5	Albania	21982	15,0
	Marocco	7875	11,3	Marocco	6800	8,8	Marocco	14675	10,0

L'analisi dei dati sui Paesi di provenienza dei residenti stranieri in provincia di Macerata ha tenuto conto, unitamente al criterio del raggruppamento per continente di appartenenza, delle principali classificazioni geoeconomiche utilizzate in ambito internazionale che definiscono i singoli Paesi rispettivamente come "economie avanzate" (EA), "Paesi in transizione" (PT) e "Paesi in via di sviluppo" (PVS).

Se l'Italia si caratterizza per avere nella sua comunità di stranieri residenti una grande varietà di Paesi rappresentati (193, rispetto ai 206 totali), nella provincia di Macerata nel 2010 sono rappresentate 133 cittadinanze con consistenze numeriche abbastanza eterogenee (nel 2009 erano 131).

Nel 2010, la metà degli stranieri residenti ha la cittadinanza di un Paese europeo, mentre più d'uno su cinque ha la cittadinanza di un Paese asiatico; si noti il differente peso delle componenti maschile e femminile per continente: la presenza europea e americana è prettamente femminile (6 donne su 10 appartengono a questi due continenti), mentre quella asiatica e africana è in maggioranza maschile.

Tav 2.2 - Stranieri residenti al 31dicembre per continente e genere - provincia di Macerata - Anno 2010

CONTINENTE	valori assoluti			composizione %			var. % 2010/2009		
	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale
Africa	3378	2364	5742	19,3	13,0	16,1	3,1	3,8	3,4
America	691	1174	1865	3,9	6,4	5,2	5,8	8,7	7,6
Asia	4684	3462	8146	26,7	19,0	22,8	12,7	14,5	13,5
Europa	8752	11232	19984	50,0	61,6	55,9	0,1	4,1	2,3
Oceania	8	6	14	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apolidi	1	0	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	17514	18238	35752	100,0	100,0	100,0	4,0	6,2	5,1

Da osservare, inoltre, il diverso incremento percentuale fra i generi dal 2009 al 2010: in tutti i continenti gli incrementi maggiori sono del genere femminile, dovuti, probabilmente, ai ricongiungimenti familiari e alla richiesta costante di lavoratrici dei settori legati ai servizi alle famiglie, a tal punto che la composizione tra maschi e femmine storicamente sbilanciata verso il genere maschile (uomini e donne nel 2002 erano, in composizione percentuale, rispettivamente il 53,1 e il 46,9), nel 2010 si è consolidato il superamento delle femmine sui maschi raggiunto nel 2009 (49% per gli uomini, 51% per le donne).

Nella tavola con le suddivisioni geoeconomiche si osservano alcuni aspetti più salienti, infatti si evince che il maggior incremento dovuto ai Paesi appartenenti alle economie avanzate proviene in buona misura dai paesi neo-comunitari (+ 5,4% per i paesi entrati nell'Unione Europea il 1 maggio 2004 e il 1 gennaio 2007) ed in particolare alla loro componente femminile, costituenti quasi un quarto di tutte le donne straniere residenti in provincia.

La quota costituente gli stranieri appartenenti alla “vecchia” UE a quindici stati ha subito nel 2010 una lieve flessione (-0,8%), diminuzione imputabile soprattutto alla componente maschile, l'unica con il segno “meno” fra tutte le suddivisioni geoeconomiche considerate.

Tav 2.3 - Stranieri residenti al 31dicembre per area geoeconomica e genere - provincia di Macerata - Anno 2010

AREA GEOECONOMICA	valori assoluti			composizione %			var. % 2010/2009		
	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale
Economie avanzate (EA)	2807	4965	7772	16,0	27,2	21,7	0,9	6,4	4,3
<i>di cui UE15</i>	571	675	1246	3,3	3,7	3,5	-2,2	0,4	-0,8
<i>di cui neo-UE</i>	2179	4218	6397	12,4	23,1	17,9	1,6	7,5	5,4
Paesi in transizione (PT)	8030	8268	16298	45,8	45,3	45,6	4,3	5,9	5,1
<i>di cui paesi BRIC</i>	2137	2249	4386	12,2	12,3	12,3	19,2	16,8	17,9
Paesi in via di sviluppo (PVS)	6676	5005	11681	38,1	27,4	32,7	5,0	6,4	5,6
<i>di cui sud Mediterraneo</i>	2132	1691	3823	12,2	9,3	10,7	0,7	1,5	1,1
apolidi	1	0	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	17514	18238	35752	100,0	100,0	100,0	4,0	6,2	5,1

Quasi la metà di tutti gli stranieri residenti appartiene al gruppo dei PT fra i quali stanno assumendo un ruolo sempre più significativo i quattro Paesi appartenenti al BRIC (Brasile, Russia, India e Cina) considerato che, pur se solo poco più di uno straniero residente su dieci appartiene a questo raggruppamento, complessivamente nel 2010 presenta incrementi percentuali quasi doppi rispetto a quelli registrati dai Paesi neo-comunitari.

Il terzo gruppo dei PVS rappresenta poco meno di un terzo degli stranieri residenti; si noti l'incremento percentuale delle donne che è più alto rispetto a quello degli uomini (rispettivamente: +6,4% e +5,0%), anche se la composizione percentuale è nettamente sbilanciata a favore del genere maschile.

Se si estrapolano i Paesi appartenenti all'area geograficamente limitrofa al nostro Paese della sponda sud del Mediterraneo dal gruppo dei PVS, si osserva che, pur presentando composizioni percentuali di genere simili e sbilanciati verso i maschi, l'incremento del genere femminile nel 2009 è maggiore (più che doppio) rispetto a quello del genere maschile (rispettivamente: 1,5% e 0,7%).

Con specifico riguardo al Paese di cittadinanza, la visione degli stranieri residenti in provincia di Macerata assume una dimensione ancora più completa (vedi anche in appendice).

Le prime tre comunità di stranieri a Macerata (rumeni, macedoni e albanesi), nel complesso, costituiscono il 38,9% del totale degli stranieri (una percentuale bassa e nel contesto regionale, come già visto, seconda solo alla provincia di Ancona) con una preminenza della componente femminile, ma se si aggiungono le tre successive in graduatoria (pakistani, marocchini e cinesi), la cifra arriva al 61,5%, con una netta prevalenza degli uomini.

Si osserva una decisa variabilità di genere per ogni comunità di stranieri: se le comunità del Senegal, Bangladesh e Pakistan sono quelle a netta maggioranza maschile (su quattro senegalesi, tre sono maschi, mentre fra bengalesi e pakistani ogni tre individui, due sono uomini), le comunità dell'Ucraina, Russia, Polonia e, numericamente molto rilevante, Romania sono quelle a prevalenza femminile (su cinque ucraini e russi, quattro sono donne, mentre ogni quattro polacchi, tre sono femmine).

Le variazioni percentuali intercorse tra il 2009 e il 2010 mostrano come tra le prime venti comunità stanziali in provincia di Macerata, gli incrementi maggiori sono quelli della comunità cinese (+28,0%)

seguita da quella peruviana (+17,2%) e da quella pakistana (+11,9%); percentuali significative registrano anche le comunità kosovara, moldava e indiana, tutte uguali o superiori al 10%.

Tav 2.4 - Stranieri residenti al 31dicembre per genere: prime venti cittadinanze - provincia di Macerata - Anno 2010

PAESI	valori assoluti			composizione %			var. % 2010/2009		
	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale
Romania	1792	3109	4901	10,2	17,0	13,7	1,9	8,3	5,9
Macedonia	2628	2156	4784	15,0	11,8	13,4	0,3	1,4	0,8
Albania	2195	2033	4228	12,5	11,1	11,8	-3,1	-0,7	-2,0
Pakistan	1906	1145	3051	10,9	6,3	8,5	10,9	13,5	11,9
Marocco	1390	1162	2552	7,9	6,4	7,1	0,7	1,2	0,9
Cina	1231	1246	2477	7,0	6,8	6,9	28,5	27,5	28,0
India	786	528	1314	4,5	2,9	3,7	11,0	8,4	10,0
Ucraina	220	975	1195	1,3	5,3	3,3	9,5	9,6	9,5
Senegal	732	219	951	4,2	1,2	2,7	6,7	11,7	7,8
Polonia	261	670	931	1,5	3,7	2,6	-1,1	3,4	2,1
Tunisia	490	376	866	2,8	2,1	2,4	2,7	2,7	2,7
Peru'	265	376	641	1,5	2,1	1,8	15,7	18,2	17,2
Nigeria	321	304	625	1,8	1,7	1,7	9,9	9,0	9,5
Bangladesh	407	197	604	2,3	1,1	1,7	-0,5	2,1	0,3
Regno Unito	263	278	541	1,5	1,5	1,5	-3,0	-1,1	-2,0
Serbia	269	192	461	1,5	1,1	1,3	5,9	2,1	4,3
Moldova	143	258	401	0,8	1,4	1,1	10,9	9,8	10,2
Russia	69	314	383	0,4	1,7	1,1	-5,5	1,3	0,0
Kosovo	176	124	300	1,0	0,7	0,8	7,3	14,8	10,3
Bosnia-Erzegovina	163	123	286	0,9	0,7	0,8	-5,8	-4,7	-5,3
altri paesi	1807	2453	4260	10,3	13,4	11,9	-0,2	3,3	1,8
TOTALE	17514	18238	35752	100,0	100,0	100,0	4,0	6,2	5,1

In controtendenza, si osservano le diminuzioni delle comunità di nazionalità albanese (-2,0%), del Regno Unito (-2,0%) e della Bosnia-Erzegovina (-5,3%).

La suddivisione per genere degli incrementi percentuali del 2010 (escludendo le due comunità, cinese e peruviana, che nella tabella risultano, rispettivamente, prima e seconda in entrambi i generi) mostra per la componente maschile gli incrementi maggiori nella comunità indiana (+11,0%), moldava (+10,9%) e pakistana (+10,9%), mentre la componente femminile cresce maggiormente nelle comunità kosovara (+14,8%), pakistana (+13,5%) e senegalese (+11,7%).

Una certa tendenza al riequilibrio nella differenza fra maschi e femmine è riscontrabile in alcune comunità, dove a una presenza minoritaria di un genere si accompagna un maggiore incremento nel periodo 2009-2010: questo sembra essere vero per le comunità "storiche" marocchina, tunisina e macedone (ovvero le prime a emigrare e a stanziarsi nel nostro Paese e nella provincia maceratese).

Invero, in altre comunità si assiste ad una maggiore divaricazione fra i sessi, in particolare in quelle di immigrazione più recente, legate soprattutto alla richiesta di lavoro da parte degli italiani, come quella rumena e polacca per il genere femminile e quella serba e indiana per il genere maschile.

Concentrando l'attenzione sulle comunità più numerose (le prime cinque), si analizzerà la loro distribuzione sul territorio maceratese, illustrando, per ciascuna comunità, anche aspetti storici; in ogni cartogramma è riportata la distribuzione percentuale e vengono evidenziati i comuni dove la stessa comunità è in maggioranza rispetto al totale degli stranieri residenti nel comune stesso (per le percentuali, si vedano le singole schede comunali più avanti)

La prima comunità di stranieri, costituita dai rumeni, presenta caratteristiche proprie e diverse rispetto alle prime cinque: la presenza rumena nel territorio maceratese ha avuto un incremento molto consistente,

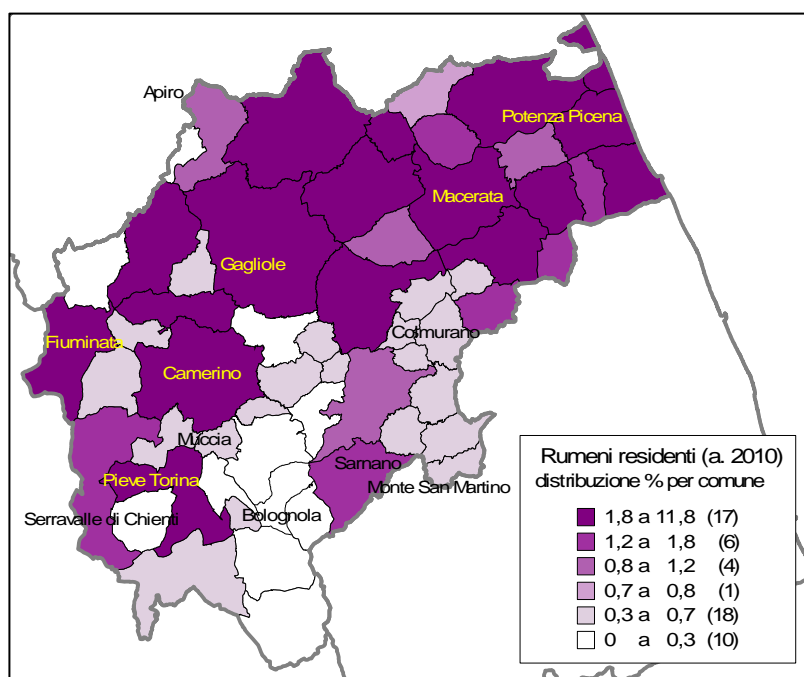
con due anni (il 2004, non riportato, e il 2007, in coincidenza con l'entrata della Romania nella UE) che registrano valori piuttosto elevati, arrivando nel 2010 quasi a triplicare la consistenza numerica.

Tav 2.5 - Rumeni residenti al 31dicembre per genere - serie storica 2005-2010 - provincia di Macerata

	valori assoluti						composizione %						variazioni %					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005	2006	2007	2008	2009	2010	06/05	07/06	08/07	09/08	10/09	10/05
maschi	794	870	1418	1666	1758	1792	42,7	41,3	39,7	38,9	38,0	36,6	9,6	63,0	17,5	5,5	1,9	125,7
femmine	1066	1235	2154	2614	2870	3109	57,3	58,7	60,3	61,1	62,0	63,4	15,9	74,4	21,4	9,8	8,3	191,7
TOTALE	1860	2105	3572	4280	4628	4901	100	100	100	100	100	100	13,2	69,7	19,8	8,1	5,9	163,5

La suddivisione per genere mostra a prima vista uno squilibrio a favore della componente femminile (con un rapporto di femminilità pari a 173,5: ogni tre rumeni, quasi due sono di sesso femminile) e in tutto il periodo 2005-2010 si è registrata la tendenza ad un aumento di questo squilibrio, infatti in tutti gli anni presi in esame gli incrementi della componente femminile sono sempre stati maggiori di quelli maschili, con un rapporto che approssimativamente è sempre di 2:1 in tutto il territorio maceratese.

I rumeni (o meglio: le rumene) sono diffusi in maniera capillare in 55 comuni sui 57 totali (gli esclusi sono Acquacanina e Fiordimonte) e in 13 di essi rappresentano la comunità più numerosa sul totale degli stranieri residenti, anche in grandi comuni come Potenza Picena, Camerino e nel capoluogo Macerata.



La componente maschile è maggioritaria solo a Petriolo (pari entità a Pievebovigliana e Ussita) mentre le “città delle donne” rumene sono, fra quelle demograficamente più grandi, Civitanova Marche, Macerata e Tolentino, dove la presenza femminile è pari a più del 70% delle rispettive comunità rumene residenti nel comune.

Nel periodo 2005-2010, solo il comune di Fiastra ha avuto una diminuzione nel numero dei rumeni (-2 unità nei sei anni presi in esame) e alcuni comuni hanno avuto notevoli incrementi nella popolazione rumena residente: Sarnano, Mogliano, Castelraimondo e Matelica sono fra i comuni di media grandezza ad aver registrato i valori più alti, oltre ai comuni più popolosi di Corridonia, Civitanova Marche e Macerata.

Differenziando la popolazione per genere, si osserva che per gli uomini il comune medio con gli incrementi più significativi è Castelraimondo (+41 individui) insieme a quelli demograficamente più grandi

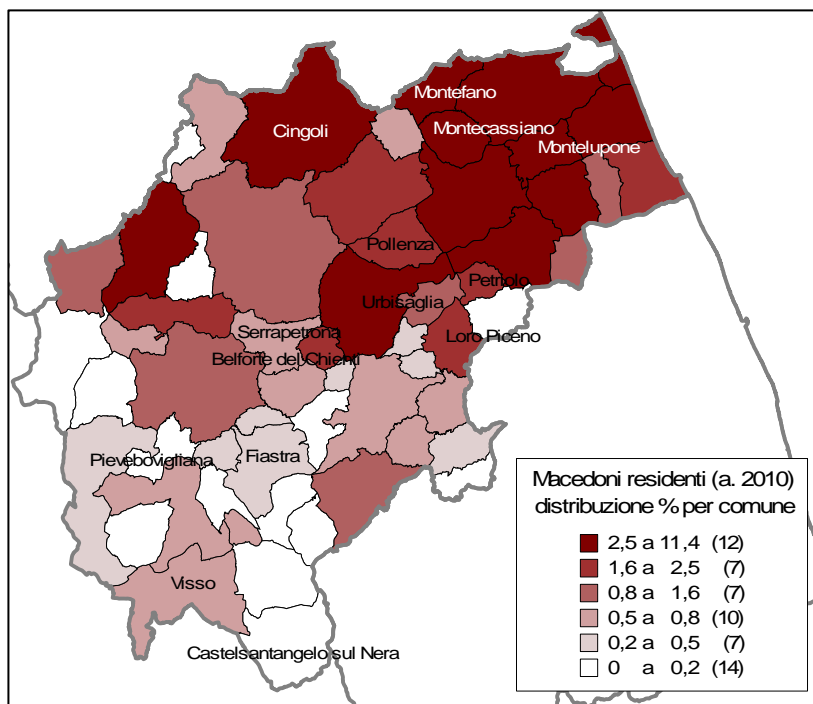
di Corridonia (+83 individui), Recanati (+72 individui) e Civitanova Marche (+79 individui); per la componente femminile, oltre a Castelraimondo (da 19 a 80 unità), registrano valori piuttosto alti i comuni di Sarnano (+46 individui) e di Matelica (+47 individui), insieme a quelli ben più grandi di Camerino (+48 unità) e di Corridonia (da 34 a 187 donne).

La seconda comunità più numerosa nel territorio maceratese è quella dei macedoni (pari al 13,4% della totalità degli stranieri), sono presenti in 50 dei 57 comuni della provincia e, sul totale dell'intera comunità straniera, sono la maggioranza in 14 comuni.

Tav 2.6 - Macedoni residenti al 31 dicembre per genere - serie storica 2005-2010 - provincia di Macerata

	valori assoluti						composizione %						variazioni %					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005	2006	2007	2008	2009	2010	06/05	07/06	08/07	09/08	10/09	10/05
maschi	2085	2234	2340	2561	2620	2628	57,9	56,2	56,3	56,1	55,2	54,9	7,1	4,7	9,4	2,3	0,3	26,0
femmine	1519	1742	1813	2001	2126	2156	42,1	43,8	43,7	43,9	44,8	45,1	14,7	4,1	10,4	6,2	1,4	41,9
TOTALE	3604	3976	4153	4562	4746	4784	100	100	100	100	100	100	10,3	4,5	9,8	4,0	0,8	32,7

La popolazione macedone da prettamente maschile sta subendo un graduale riequilibrio fra i generi: dalla tavola risulta un flusso pressoché costante nella componente maschile (con afflussi minori solo negli anni 2007 e 2009), mentre quella femminile ha registrato due incrementi considerevoli negli anni 2006 e 2008 e, in percentuale, la sua variazione è sempre stata superiore a quella maschile, con la sola esclusione dell'anno 2007; nell'ultimo anno, 2010, le variazioni sono state piuttosto modeste, ben al di sotto della media di tutto il periodo.



Nel complesso, l'aumento complessivo della comunità macedone fra il 2005 e il 2010 è stato del 32,7%, più importante per le donne (+41,9%) e minore per gli uomini (+26%).

Se si osserva la distribuzione della comunità nel territorio, si nota una concentrazione soprattutto nella fascia costiera (Potenza Picena), a ridosso della provincia di Ancona e nei comuni maggiori (tra i quali Macerata, il capoluogo); si noti, altresì, la presenza piuttosto grande nei comuni collinari del Fiastra e del medio Chienti, nelle vicinanze di Tolentino.

I residenti macedoni sono cresciuti numericamente soprattutto nei comuni di dimensioni maggiori (anche se è la città di Petriolo ad avere l'incremento più elevato, con +136%): dal 2005 al 2010, le comunità residenti nei comuni di Civitanova Marche, Morrovalle, Tolentino, Corridonia e Macerata sono aumentate almeno del 40%, con un aumento complessivo solo in questi sei comuni di 566 unità.

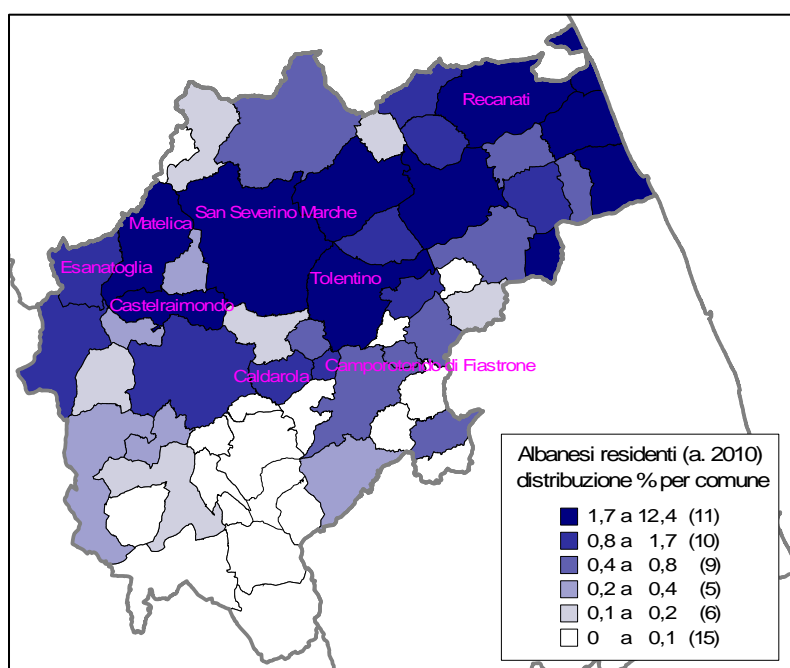
Sempre nello stesso periodo, in undici comuni si è registrata una diminuzione nel numero dei macedoni residenti: si tratta soprattutto di comuni demograficamente piccoli o medi, con un calo complessivo di 60 individui, con variazioni più consistenti nei comuni di Ussita (-81%), Muccia (-50%) e Sefro (-27%).

Un'analisi per genere ci indica che nel periodo 2005-2010, i maschi sono più che raddoppiati a Petriolo e a Civitanova Marche e quasi raddoppiati a Camerino e a Montecassiano, mentre non si registrano massicce diminuzioni sia in percentuale sia in valori assoluti; diversamente, le femmine registrano incrementi in moltissimi dei comuni dove erano già presenti, con cifre più significative a Petriolo e Montecassiano (più che raddoppiate) e Macerata e Tolentino (quasi raddoppiate).

La terza comunità per numerosità d'individui, di poco inferiore a quella rumena, è quella dei residenti albanesi, una comunità cosiddetta "storica" per il territorio maceratese.

Tav 2.7 - Albanesi residenti al 31dicembre per genere - serie storica 2005-2010 - provincia di Macerata

	valori assoluti						composizione %						variazioni %					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005	2006	2007	2008	2009	2010	06/05	07/06	08/07	09/08	10/09	10/05
maschi	1913	1958	2103	2234	2266	2195	55,0	54,0	53,7	52,9	52,5	51,9	2,4	7,4	6,2	1,4	-3,1	14,7
femmine	1567	1667	1814	1993	2048	2033	45,0	46,0	46,3	47,1	47,5	48,1	6,4	8,8	9,9	2,8	-0,7	29,7
TOTALE	3480	3625	3917	4227	4314	4228	100	100	100	100	100	100	4,2	8,1	7,9	2,1	-2,0	21,5



La comunità albanese è in maggioranza di genere maschile, ma dalla tavola storica si evince che dal 2005 il maggior contributo all'incremento della popolazione è sempre imputabile al segmento femminile (466 unità, contro le 282 degli uomini), per cui nel 2010 la differenza fra i generi risulta molto più equilibrata; sempre nel 2010, come già anticipato, gli albanesi hanno subito una flessione del 2% (un totale di 86 individui in meno rispetto al 2009), per la maggior parte imputabile alla componente maschile (-71 unità).

Presenti in 48 comuni sui 57 complessivi (esclusi la maggior parte dei piccoli comuni di montagna), si concentrano prevalentemente nelle grandi città maceratesi e nei loro immediati dintorni; sono la comunità più numerosa, sul totale degli stranieri residenti, in 10 comuni, tra i più grandi quali Recanati, Matelica, San Severino Marche, Tolentino e Castelraimondo.

Fra i comuni di maggiori dimensioni, a Macerata, Tolentino, Recanati, Matelica e San Severino Marche, gli albanesi superano le 400 unità e, in particolare Macerata registra nel periodo 2005-2010 l'incremento più ampio (+ 157 unità); a Castelraimondo, Civitanova Marche e Porto Recanati, la loro presenza è sopra la soglia dei 240 individui.

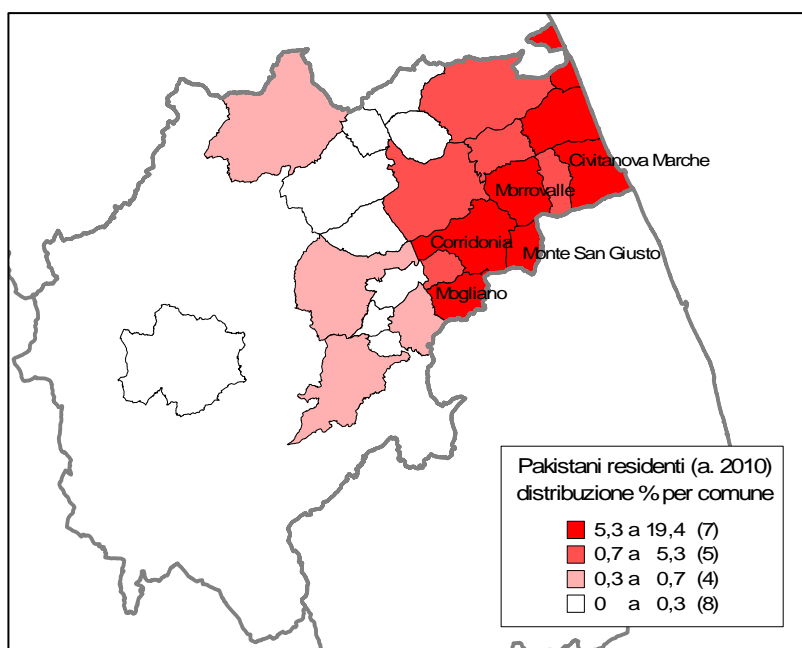
Pressoché raddoppiata la presenza in altri comuni, quali Montelupone, San Ginesio e Morrovalle, mentre decrementi nelle comunità albanesi si sono registrati in ben dodici comuni fra i quali Urbisaglia, Montefano, Gagliole, Appignano, Sant'Angelo in Pontano e Mogliano.

Nel periodo 2005-2010 la componente maschile è aumentata in particolare a Morrovalle e San Ginesio (maggiori incrementi in termini percentuali), Macerata e Tolentino (maggiori incrementi in valore assoluto) mentre la diminuzione più consistente è nel comune di Gagliole; la componente femminile ha incrementato la sua presenza, analogamente alla maschile, soprattutto nei comuni di Macerata e Tolentino, anche se in termini percentuali si fanno notare anche i comuni di San Ginesio, Morrovalle e Porto Recanati, mentre la diminuzione più significativa è avvenuta nei comuni di Sant'Angelo in Pontano e Appignano.

La quarta comunità per numerosità è quella pakistana, caratterizzata da tre qualità peculiari: grande divario fra le due componenti di genere (ogni tre pakistani, circa due sono uomini e uno donna), presenza concentrata in alcuni comuni e variazioni percentuali consistenti negli ultimi tre anni.

Tav 2.8 - Pakistani residenti al 31dicembre per genere - serie storica 2005-2010 - provincia di Macerata

	valori assoluti						composizione %						variazioni %					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005	2006	2007	2008	2009	2010	06/05	07/06	08/07	09/08	10/09	10/05
maschi	1159	1198	1344	1521	1718	1906	67,1	65,4	65,2	64,9	63,0	62,5	3,4	12,2	13,2	13,0	10,9	64,5
femmine	568	635	716	823	1009	1145	32,9	34,6	34,8	35,1	37,0	37,5	11,8	12,8	14,9	22,6	13,5	101,6
TOTALE	1727	1833	2060	2344	2727	3051	100	100	100	100	100	100	6,1	12,4	13,8	16,3	11,9	76,7



Anche se nella comunità pakistana nel periodo 2005-2010 il segmento femminile ha avuto una variazione percentuale quasi doppia rispetto a quella maschile, a causa dello squilibrio iniziale fra i generi al 31-12-2010 la comunità è fortemente sbilanciata verso la componente maschile; nei singoli anni si osservano

forti differenze negli incrementi della popolazione: fortemente femminile negli anni 2006 e 2009, senza grandi differenze in tutti gli altri anni del periodo, ma comunque vicine o superiori al 12%.

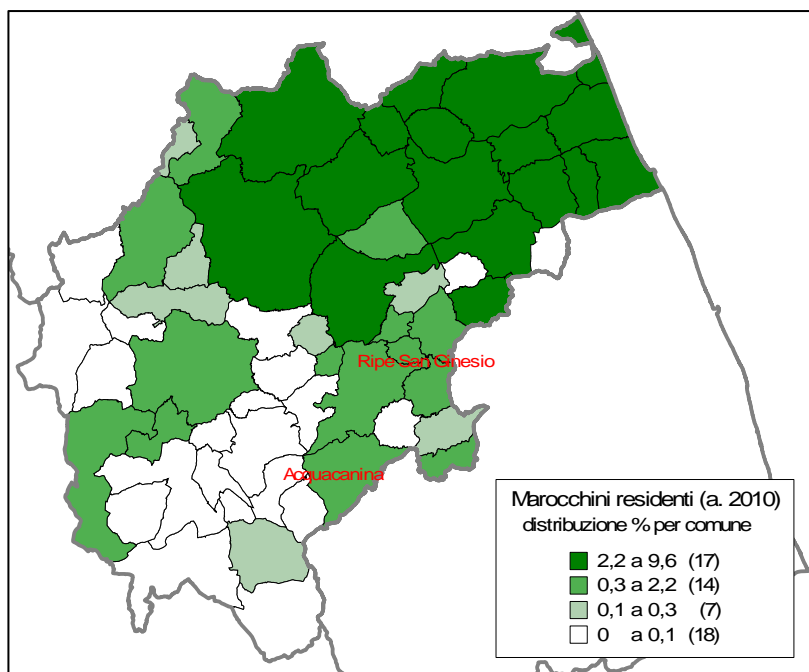
Come si osserva dal cartogramma, la comunità è fortemente concentrata soprattutto nei comuni della costa adriatica e nei comuni collinari delle immediate vicinanze: a Civitanova Marche, Corridonia, Morrovalle, Monte San Giusto e Mogliano i pakistani sono la maggioranza dell'intera comunità straniera, mentre nei comuni limitrofi di Potenza Picena e Porto Recanati risiedono comunità superiori alle 160 unità; la popolazione residente pakistana è più che raddoppiata a Monte San Giusto e a Porto Recanati, quasi raddoppiata a Civitanova Marche e a Morrovalle.

La scomposizione per genere mostra che i maggiori incrementi della popolazione maschile si sono registrati nei comuni di Morrovalle e Potenza Picena mentre quella femminile è aumentata soprattutto a Civitanova Marche e Corridonia; Porto Recanati e Monte San Giusto hanno avuto aumenti significativi per entrambi i sessi.

La quinta ed ultima comunità presa in esame è quella marocchina, minore di quasi 500 unità rispetto a quella pakistana (ma superiore di soli 75 unità rispetto alla sesta comunità, quella cinese) e, analogamente a quella albanese, anch'essa si può definire "storica" nell'esperienza migratoria maceratese.

Tav 2.9 - Marocchini residenti al 31dicembre per genere - serie storica 2005-2010 - provincia di Macerata

	valori assoluti						composizione %						variazioni %					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2005	2006	2007	2008	2009	2010	06/05	07/06	08/07	09/08	10/09	10/05
maschi	1158	1172	1263	1351	1380	1390	58,3	57,2	57,5	55,4	54,6	54,5	1,2	7,8	7,0	2,1	0,7	20,0
femmine	828	877	935	1088	1148	1162	41,7	42,8	42,5	44,6	45,4	45,5	5,9	6,6	16,4	5,5	1,2	40,3
TOTALE	1986	2049	2198	2439	2528	2552	100	100	100	100	100	100	3,2	7,3	11,0	3,6	0,9	28,5



Proprio come la comunità macedone che appare sbilanciata verso la parte maschile, quella marocchina ha incrementato la sua numerosità a favore (tranne l'anno 2007) soprattutto della componente femminile (si noti il +16,4% nella variazione fra il 2008 e il 2007) che, nel 2010 ha raggiunto una quota percentuale superiore al 45%.

Quella marocchina appare come una comunità abbastanza diffusa (è presente in 46 comuni sui 57 totali della provincia) che si concentra in particolare nei comuni costieri di Civitanova Marche e Porto Recanati e in quelli collinari a ridosso della provincia di Ancona (Montefano, Recanati e Cingoli); una vasta comunità è presente anche nei comuni di Monte San Giusto (la più grande con 256 unità) e Treia.

Nel periodo 2005-2010 le comunità marocchine che hanno avuto i maggiori incrementi in termini percentuali sono state quelle dei comuni di Macerata, Monte San Giusto e Pollenza, mentre le diminuzioni più consistenti si sono avute nei comuni di Porto Recanati, San Ginesio e Urbisaglia.

La scomposizione della comunità residente marocchina per genere mostra come nel periodo preso in esame i maschi siano aumentati in termini percentuali soprattutto nei comuni demograficamente più piccoli (con l'eccezione di Pollenza, con un incremento del 280% in sei anni), mentre Monte San Giusto e Macerata registrano i valori assoluti più alti (rispettivamente 41 e 67 unità); diminuzioni nel genere maschile si sono avute soprattutto in 11 comuni, fra le più consistenti quelle dei comuni di Porto Recanati ed Urbisaglia.

Le donne marocchine mostrano, sempre nel periodo 2005-2010, un incremento in particolare nei comuni di Macerata, Treia, Civitanova Marche e Monte San Giusto; la componente femminile diminuisce solo in 6 comuni per un totale di 9 unità (a Ripe di San Ginesio quella più ampia, con 3 unità in meno).

Nella tavola in appendice si analizzano le serie storiche delle altre comunità più rappresentative (nazionalità cinese, indiana, ucraina, senegalese, polacca e tunisina): da notare il grande incremento delle comunità asiatiche della Cina e dell'India (nei sei anni presi in esame, l'aumento in termini percentuali si colloca rispettivamente al secondo e al terzo posto, dietro la comunità rumena) e gli squilibri di genere delle comunità senegalese e tunisina (verso il genere maschile), ucraina e polacca (verso il genere femminile).

Le più forti comunità cinesi si trovano nei comuni di Civitanova Marche, Tolentino, Monte San Giusto e Corridonia (le quattro città concentrano quasi il 45% dei residenti in provincia), quelle indiane soprattutto a Macerata, Tolentino, Monte San Giusto e Morrovalle (le quattro città concentrano quasi il 44% dei residenti in provincia).

Le donne ucraine si concentrano soprattutto nelle città di Macerata e Civitanova Marche (la cui popolazione femminile è quasi raddoppiata in sei anni), infatti una donna ucraina sulle tre residenti provinciali è presente in questi due comuni, esattamente come le donne polacche (la concentrazione femminile nei due comuni è di quasi il 30% di tutte le residenti in provincia); gli uomini senegalesi risiedono soprattutto a Porto Recanati e a Tolentino ed insieme i due comuni concentrano più del 63% di tutti i residenti maschi della provincia), mentre i maschi tunisini sono soprattutto a Civitanova Marche e a Macerata e le due città concentrano poco meno del 44% di tutti i maschi tunisini residenti in provincia.

La presenza sul territorio: caratteristiche strutturali degli stranieri residenti.

Le caratteristiche strutturali che si analizzeranno sono il genere (in parte già trattato quando si è parlato delle cittadinanze), l'età con un'attenzione particolare verso i minorenni, la "seconda generazione" e cioè coloro che risultano nati in Italia (con qualunque età) e, infine, la famiglia: queste peculiarità della popolazione residente saranno analizzate in visione "storica" e, quando possibile, in raffronto con i soli residenti di cittadinanza italiana.

Il contesto regionale individua nel genere femminile il carattere maggioritario dei residenti stranieri in tutte le province, infatti tra la provincia di Fermo con quasi il 56% di donne nel totale stranieri e quella di Macerata con il 51%, la media delle Marche si assesta al 52,6%.

In generale le Marche sono una regione "femminile", poiché se si scompongono i residenti fra cittadini italiani e stranieri si nota come il tasso di femminilità (cioè il numero di femmine ogni 100 maschi) sia sempre superiore a cento e quindi le donne nell'anno 2010 sono sempre maggioritarie in tutte le cinque province e in entrambe le tipologie di popolazione residente; le differenze si riscontrano nei numeri poiché,

esclusa Macerata, in ogni provincia il tasso di femminilità della componente straniera è più alto di quella italiana.

Tav 3.1 - Residenti stranieri: incidenza donne e minori sui totali popolazione e indicatori vari - anno 2010 - regione Marche

PROVINCE	% di donne sui residenti stranieri	rapporto di femminilità (femmine ogni 100 maschi)		minorenni stranieri in % sul totale minori	minorenni in % sul totale popolazione		% di nati stranieri sul totale dei nati
		n. straniera	n. italiana		n. straniera	n. italiana	
Pesaro e Urbino	53,0	112,96	103,99	12,7	21,9	15,7	17,0
Ancona	52,5	110,53	106,89	12,7	22,2	15,4	18,1
Macerata	51,0	104,13	106,36	16,2	23,6	15,0	22,1
Fermo	55,8	126,39	103,94	8,8	20,5	18,5	11,8
Ascoli Piceno	52,5	110,34	106,12	14,5	23,2	12,2	21,3
Marche	52,6	110,90	105,65	13,1	22,4	15,3	18,2

Il genere: maschi e femmine

In provincia di Macerata, l'analisi degli stranieri per cittadinanza e sesso ha mostrato alcune peculiarità, ma se si confronta il totale degli stranieri residenti con quello degli italiani, emergono alcune caratteristiche: gli stranieri sono stati, fino al 2008, in prevalenza maschi, al contrario della popolazione italiana che è nella maggioranza femminile, ma il trend di crescita del segmento femminile straniero ha portato al riequilibrio fra le due componenti di genere e ad una prevalenza dal 2009 del genere femminile.

Tav 3.2 - Residenti per nazionalità: composizione e variazioni percentuali, rapporto di femminilità - provincia di Macerata - anni 2002-2010

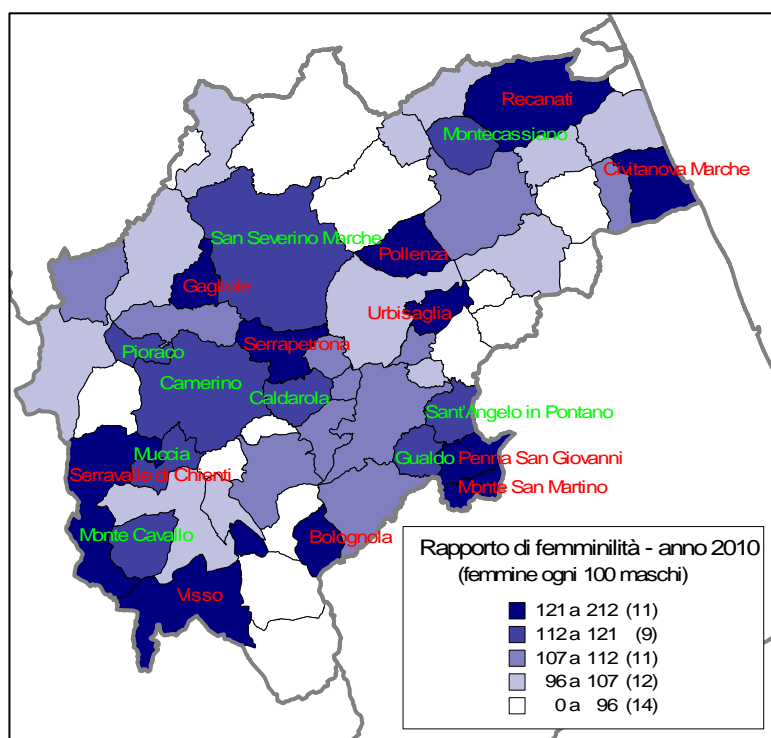
ANNO	composizione percentuale				variazioni percentuali sull'anno precedente (*)						rapporto di femminilità (femmine ogni 100 maschi)	
	naz. straniera		naz. italiana		naz. straniera			naz. italiana			n. straniera	n. italiana
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale		
2002	53,1	46,9	48,3	51,7	25,95	19,61	22,89	0,32	0,28	0,30	88,18	106,86
2003	52,7	47,3	48,4	51,6	25,97	28,02	26,93	0,34	0,02	0,18	89,62	106,52
2004	53,2	46,8	48,5	51,5	17,28	15,04	16,22	0,32	0,20	0,26	87,90	106,40
2005	52,4	47,6	48,5	51,5	7,58	11,03	9,19	0,01	-0,09	-0,04	90,73	106,30
2006	51,5	48,5	48,5	51,5	5,23	9,42	7,22	-0,22	-0,15	-0,18	94,34	106,37
2007	50,7	49,3	48,4	51,6	12,84	16,13	14,44	-0,10	-0,02	-0,06	97,09	106,46
2008	50,1	49,9	48,5	51,5	9,69	12,59	11,12	-0,08	-0,15	-0,11	99,66	106,39
2009	49,5	50,5	48,4	51,6	5,75	8,25	6,99	-0,17	-0,07	-0,12	102,02	106,50
2010	49,0	51,0	48,5	51,5	4,00	6,16	5,09	-0,19	-0,32	-0,25	104,13	106,36

(*) Le variazioni percentuali dell'anno 2002 sono con la popolazione al Censimento 2001

Mentre la popolazione italiana non muta sostanzialmente la propria struttura in termini di genere, pur registrando tassi di crescita negativi e maggiori per le femmine, negli stranieri la crescita riguarda il totale della popolazione e in particolare il segmento femminile che, dal 2005, ha ottenuto sempre incrementi più alti rispetto all'omologa componente maschile, riuscendo in cinque anni a superarla nella presenza nel territorio maceratese.

Il rapporto di femminilità (il numero di femmine ogni 100 maschi) ci indica in progressione il percorso compiuto dalle donne straniere (da 88,2 donne ogni 100 uomini nel 2002 a 104,1 nel 2010), ma ci offre anche un paragone con la componente dei residenti di cittadinanza italiana che è in grande maggioranza femminile ed alterna lievi diminuzioni con contenuti aumenti nell'arco dell'intero periodo.

La distribuzione delle donne straniere nei comuni del territorio è riportata nel grafico seguente: in rosso sono stati indicati i primi undici comuni con i valori più alti del tasso di femminilità del 2010, vere e proprie “città delle donne” e in verde i successivi nove (vedi tavola in appendice per tutti i valori): si osservi come in maggioranza siano piccoli e medi comuni con presenze in valore assoluto anche piuttosto piccole (Gagliole, Bolognola e Visso sono i primi tre), ma non mancano le eccezioni quali i comuni di Pollenza (131,8), Civitanova Marche (124,8), e Recanati (121,3) fra i primi undici e di Camerino (119,3), San Severino Marche (119,2) e Montecassiano (113,8) fra gli ulteriori nove.



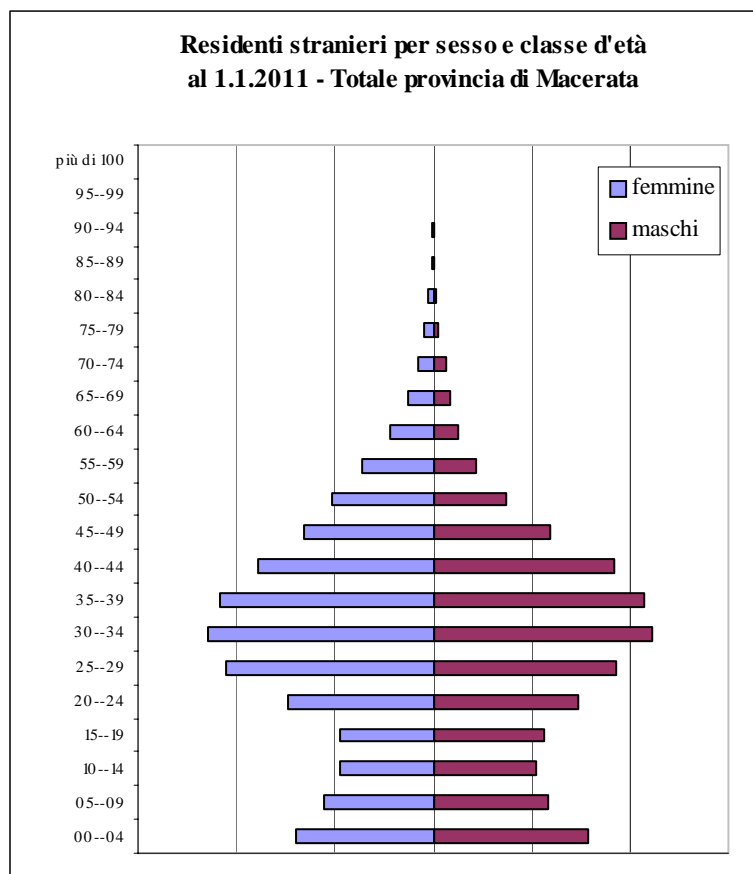
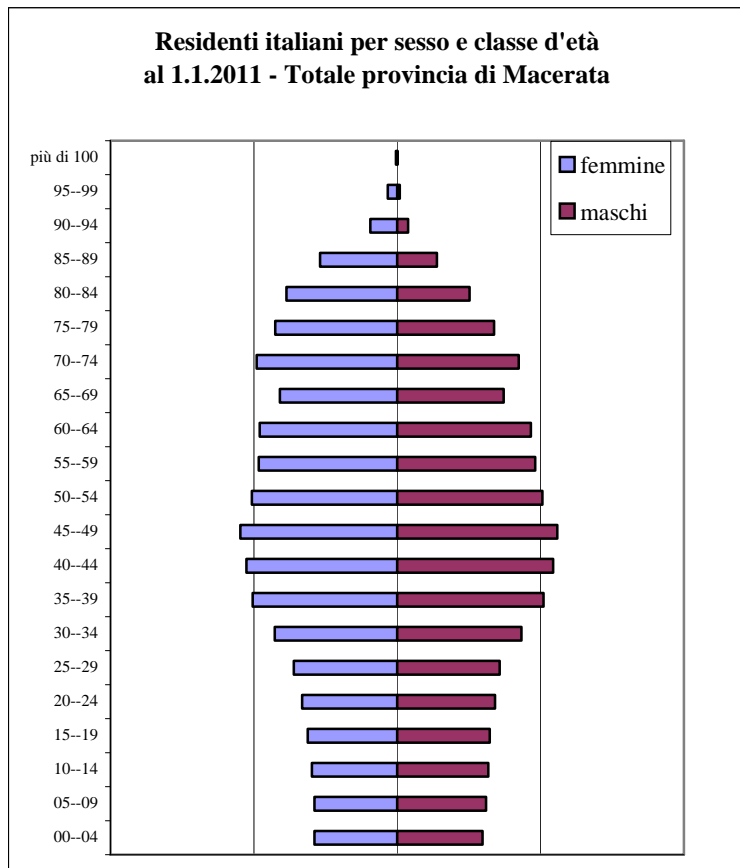
Paragonando i rapporti di femminilità dei residenti stranieri con quelli degli italiani nei vari comuni, il quadro risultante appare come una situazione eterogenea (si ricordi che bassi valori assoluti modificano sostanzialmente gli indicatori di femminilità), con una forbice molto ampia per gli stranieri rispetto agli italiani (da 0 a 211 per i primi; da 79,8 a 118,8 per i secondi); in particolare occorre notare come le donne straniere siano in maggioranza in 40 comuni mentre le italiane in 44, rispetto ai 57 del totale provinciale (parità assoluta di genere in un comune per la sola componente degli stranieri).

Classi d'età e minorenni

La popolazione residente straniera ha come caratteristica peculiare un'età media piuttosto bassa: gli stranieri sono una popolazione essenzialmente giovane poiché i motivi di lavoro che legano l'esperienza migratoria e il radicamento nel territorio maceratese sono fenomeni in corso da meno di un ventennio, quindi la presenza di persone anziane di cittadinanza straniera è dovuta soprattutto a motivi di ricongiungimento familiare (padri e madri che raggiungono i figli residenti a Macerata), più che all'invecchiamento di lavoratori o lavoratrici.

Un riferimento può venire dalle piramidi d'età relative alle componenti italiana e straniera della popolazione provinciale maceratese che mostrano uomini e donne raggruppati per classi quinquennali al 1 gennaio 2011.

I grafici assumono delle forme tipiche: per gli italiani la forma piuttosto allungata (presenza di classi di età elevate) è quella cilindrica con una base poco ampia (pochi bambini e ragazzi) e uniforme per spessore



(presenza di più generazioni); per gli stranieri la forma è molto più corta (poca presenza di anziani), a “guglia” concentrata soprattutto nelle classi intermedie (quelle della forza lavoro), ma con una base più ampia (presenza significativa di infanti/bambini).

La classe quinquennale più numerosa per gli italiani è quella dei 45-49 anni (solo due anni fa era la classe immediatamente inferiore), mentre per gli stranieri è quella dei 30-34 anni (per tutti i comuni, si veda la tavola in appendice); la suddivisione per genere non offre spunti di discussione, sia per gli stranieri sia per gli italiani poiché, per genere, le classi più numerose restano quelle evidenziate per i totali.

La differenza fra le cifre si ripercuote anche sull’incidenza dei minorenni nella popolazione residente: nelle Marche la provincia di Macerata è quella con la percentuale più alta di minorenni rispetto alla popolazione straniera (ogni 100 stranieri 23 sono minorenni: vedi tavola precedente); quella più bassa è Fermo con 20 minori ogni 100 stranieri), mentre il numero di stranieri minori sul totale dei minori residenti è pari al 16,2% (ogni 100 ragazzi in minore età, 16 sono di cittadinanza straniera), la quota più alta della regione (la più bassa è ancora quella di Fermo dove ogni 100 minori, poco più di otto sono stranieri, ma la stessa provincia registra la più alta percentuale di minori di cittadinanza italiana in proporzione all’analogo popolazione residente).

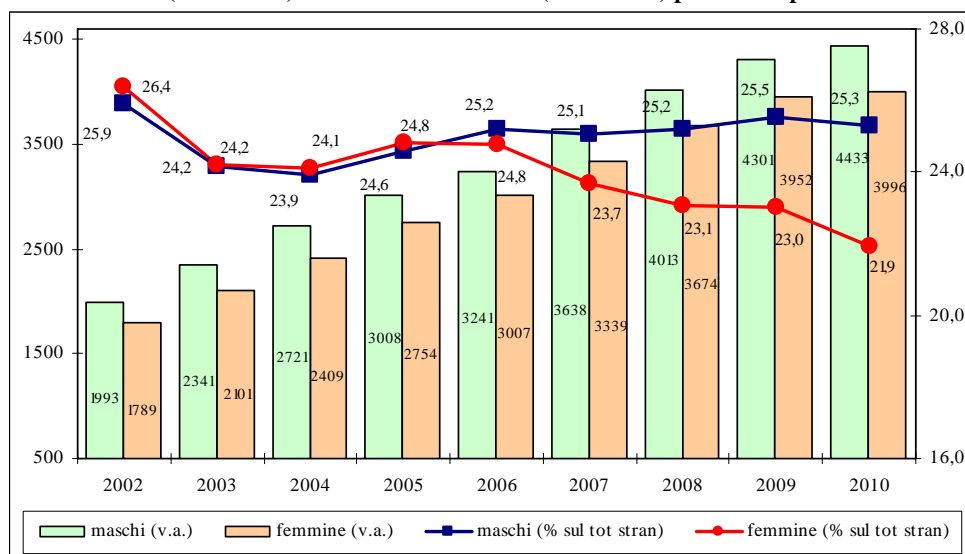
Al 31 dicembre 2010 i minorenni di cittadinanza straniera sono complessivamente 8429, con un incremento del 2% rispetto all’anno precedente (il valore percentuale più basso dal 2002) e il confronto storico con i pari d’età di cittadinanza italiana è fornito dalla tavola seguente: per entrambi i segmenti la maggioranza è maschile, ma la componente straniera appare più variabile nelle componenti di genere e nell’incidenza sul totale dei residenti stranieri (vedi tavola in appendice).

Tav 3.5 - Minorenni in comp. % sul totale popolazione - Provincia di Macerata - Anni 2003-2010

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
stranieri	24,2	24,0	24,7	25,0	24,4	24,2	24,3	23,6
italiani	15,2	15,1	15,1	15,1	15,0	15,0	15,0	15,0
TOTALE	15,7	15,7	15,8	15,8	15,9	15,9	16,0	16,0

La componente dei minori stranieri è in crescita per i notori maggiori tassi di natalità e di immigrazione rispetto a quella italiana, ma ciò è vero solo in valore assoluto poiché in realtà, con l’eccezione dell’anno 2009, la quota percentuale rispetto al totale dei residenti stranieri sta diminuendo fin dal 2007.

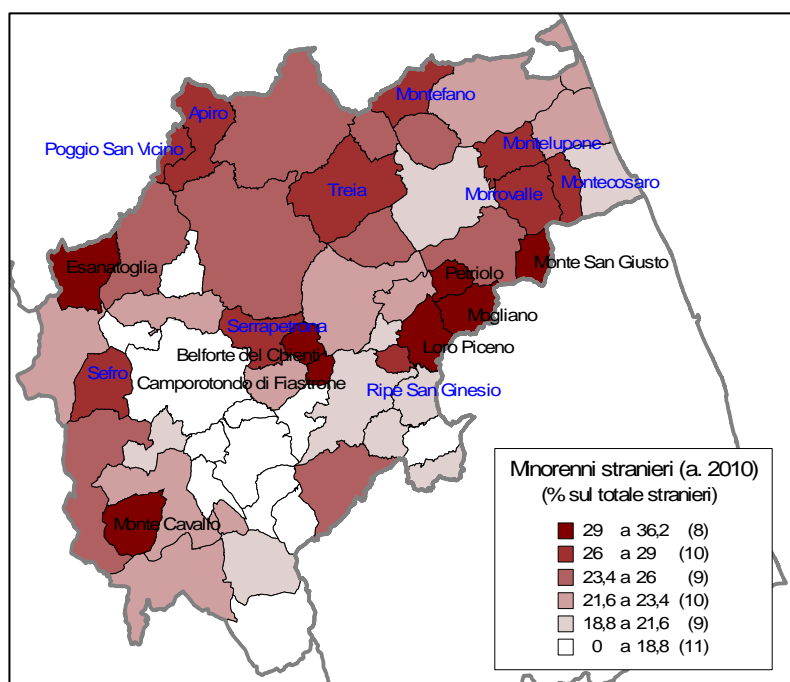
Stranieri minorenni (scala di ds.) e % sul totale stranieri (scala di sn.) per sesso – provincia di Macerata



La scomposizione per genere degli stranieri minorenni è evidenziata nel grafico: nel generale aumento in valore assoluto delle due parti, la composizione percentuale mostra nel periodo 2002-2005 una leggera presenza di minori nel gruppo femminile rispetto a quello maschile, poi nel periodo 2006-2009 una stabilità dei maschi nel rapporto percentuale sul totale degli uomini (un maschio su quattro è minorenne) e una diminuzione del rapporto percentuale delle femmine nei confronti del totale delle straniere.

Il 2010 registra una diminuzione del peso percentuale dei minori in entrambi i generi, meno evidente per i maschi, più marcato per le femmine; la divaricazione fra i due generi tende ad allargarsi (tendenza in atto dal 2007), arrivando a 3,4 punti percentuali di differenza.

La distribuzione dei minori nei comuni della provincia segue quella della popolazione straniera, però ci sono differenze nella loro incidenza rispetto al totale degli stranieri residenti in ogni comune: il grafico ci mostra le “città dei ragazzi”, dove i minori sono più rappresentati all’interno delle rispettive comunità (vedi anche la tavola in appendice).



Il cartogramma evidenzia bene il carattere “giovane” delle comunità straniere maceratesi: in otto comuni (segnati in azzurro), il rapporto minorenni/stranieri tende a uno su tre (il capofila è Camporotondo di Fiastrene con una percentuale di minori del 36,1%) e non tutti rappresentano piccole comunità di stranieri (come per esempio il comune di Monte San Giusto); se poi s’includono gli ulteriori dieci comuni con percentuali superiori al 26%, il numero dei comuni demograficamente più rappresentativi aumenta ulteriormente.

Combinando numerosità e indicatori percentuali, si può affermare che le “città dei ragazzi” nel 2010 sono Monte San Giusto e Civitanova Marche, mentre le “città delle ragazze” sono Morrovalle, Corridonia e Porto Recanati.

I nati in Italia (la “seconda generazione”)

Il fenomeno della “seconda generazione” di stranieri non manca certamente nel territorio maceratese: alcune comunità vivono e lavorano qui da molto tempo per cui è naturale che si formi un insieme di persone nate in Italia, in un contesto sociale e di vita italiane, ma con cittadinanza straniera, mancando nel nostro

ordinamento il principio dello *jus soli* per l'acquisizione della cittadinanza italiana, anche se il dibattito a livello nazionale è più che mai vivo ed attuale.

Questo fenomeno noto a ogni Paese d'immigrazione necessita di una quantificazione e la sua misurazione è particolarmente importante per monitorare la "maturità" dell'immigrazione in Italia, poiché le esigenze di questa parte della popolazione residente (italiana sotto il profilo culturale e linguistico) sono decisamente diverse dal resto degli stranieri.

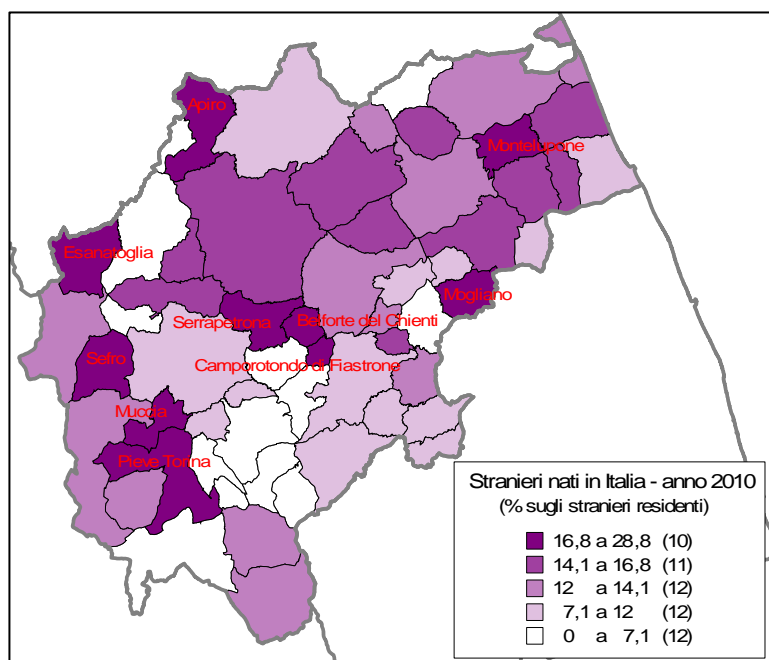
Tav 3.7 - Stranieri nati in Italia per sesso (tutte le età) - Provincia di Macerata - Anni 2006-2010

	valori assoluti					composizione %					in % sul totale stranieri					variazione %			
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010	07/06	08/07	09/08	10/09
maschi	1602	1749	2015	2304	2363	51,4	51,2	51,8	51,8	51,9	12,5	12,0	12,7	13,7	13,5	9,2	15,2	14,3	2,6
femmine	1514	1664	1873	2146	2186	48,6	48,8	48,2	48,2	48,1	12,5	11,8	11,8	12,5	12,0	9,9	12,6	14,6	1,9
Totale	3116	3413	3888	4450	4549	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	12,5	11,9	12,2	13,1	12,7	9,5	13,9	14,5	2,2

La popolazione straniera residente in provincia di Macerata e che risulta nata in Italia, nel 2010 è aumentata di sole 99 unità, con un incremento percentuale rispetto all'anno precedente del 2,6%, interrompendo un trend di crescita degli ultimi cinque anni con cifre percentuali vicine o superiori al 10%.

Questo rallentamento ha influito sulla loro incidenza rispetto al totale degli stranieri residenti che nel 2010 è stato del 12,7%, mentre la composizione per genere mostra una maggioranza di maschi e percentuali in lieve diminuzione sul totale delle rispettive popolazioni di riferimento (la seconda generazione maschile è pari al 13,5%, quella femminile del 12,0%).

Quindi, più di un decimo degli stranieri residenti nei comuni maceratesi è nato in Italia, ma nella distribuzione territoriale le cifre sono più variabili, come riportato nella tavola in appendice e mostrato nel grafico.



Il comune di Camporotondo di Fiastrone è quello con la più alta percentuale di stranieri nati in Italia insieme ad Apino e Belforte del Chienti (in tutti la percentuale è superiore al 20%, più di uno ogni quattro stranieri) e solo fra i successivi undici comuni ci sono quelli demograficamente più grandi, come Treia, Montecosaro e Morrovalle; il comune con la percentuale più alta di maschi stranieri nati in Italia è sempre

Camporotondo di Fiastrone (con il 30,8%, poi Apiro con il 26,2%) che è anche quello con la percentuale più alta di femmine straniere nate in Italia (con il 26,8%, poi tagliole con il 23,7%).

Le famiglie

La famiglia, intesa come la prima e la più elementare forma d'aggregazione in una comunità, assume una grande importanza per gli stranieri residenti, ma non è mai semplice individuare e osservare questo nucleo poiché la famiglia, vero e proprio "specchio" dell'attuale società, assume una tipologia multiforme, oltre i rapporti stretti di parentela.

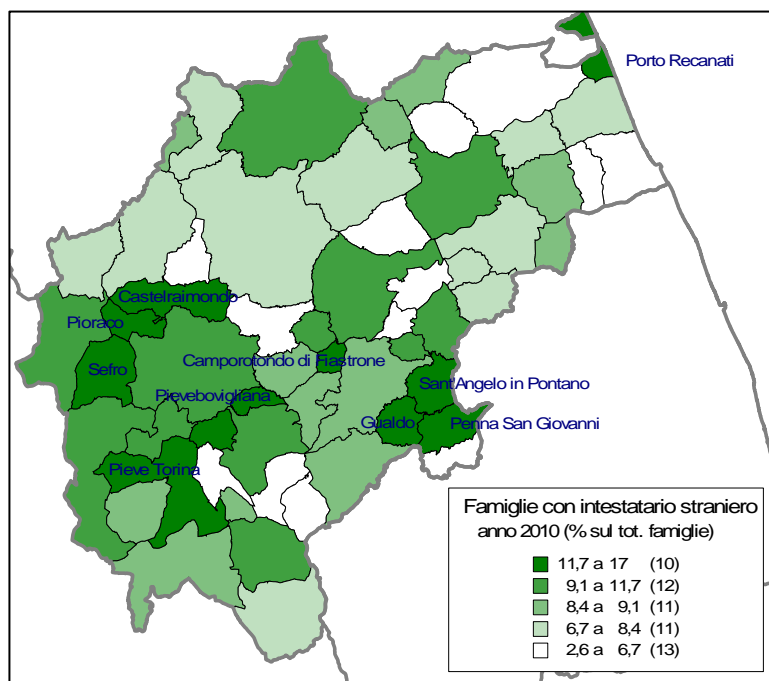
Con i dati delle anagrafi comunali dal 2007 è stato possibile individuare due tipologie familiari: la prima caratterizzata dall'intestatario di famiglia (ex "padre famiglia") di cittadinanza straniera, la seconda con almeno un componente di cittadinanza straniera all'interno del suo nucleo.

Nel territorio maceratese le famiglie che hanno l'intestatario con nazionalità straniera sono in aumento (nel 2010 hanno raggiunto lo 8,7% del numero totale delle famiglie residenti), mentre quelle al cui interno è presente almeno un componente di cittadinanza straniera sono ormai più di una su dieci (11,2%).

Tav 3.8 - Famiglie residenti per intestatario e tipologia - Provincia di Macerata - Anni 2007-2010

	valori assoluti				composizione %				variazione %		
	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010	08/07	09/08	10/09
con intestatario di famiglia straniero	9438	10312	10785	11242	7,6	8,1	8,4	8,7	9,3	4,6	4,2
italiano	115448	116603	116984	117598	92,4	91,9	91,6	91,3	1,0	0,3	0,5
FAMIGLIE	124886	126915	127769	128840	100,0	100,0	100,0	100,0	1,6	0,7	0,8
con almeno uno straniero	11976	12952	13726	14458	9,6	10,2	10,7	11,2	8,1	6,0	5,3
senza stranieri	112910	113963	114043	114382	90,4	89,8	89,3	88,8	0,9	0,1	0,3

La loro distribuzione sul territorio segue, ovviamente, la presenza degli stranieri nei singoli comuni: il grafico mostra le famiglie con intestatario straniero (si vedano anche le schede comunali).



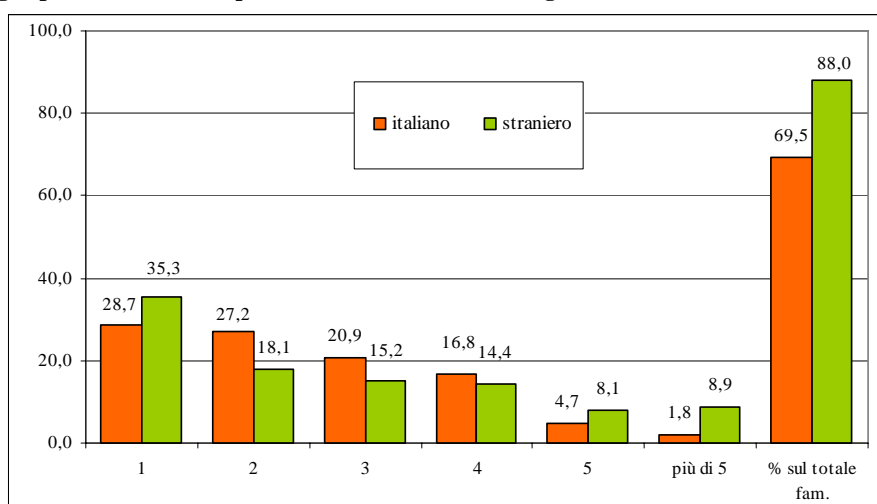
Il cartogramma mostra come nei comuni montani e collinari si abbiano le concentrazioni maggiori in termini percentuali di famiglie con intestatario straniero (con l'eccezione importante del comune di Porto Recanati che registra la percentuale più alta: 16,9%), come i comuni di Gualdo (16,6%), Camporotondo di Fiastrone (14,7%) e Penna San Giovanni (14%).

Un'analisi più significativa è stata possibile grazie ai dati delle anagrafi comunali che ci hanno inviato le cifre delle famiglie residenti nel 2010 per nazionalità dell'intestatario di famiglia e numero di componenti: con le dovute attenzioni per la significatività del dato complessivo ottenuto (pari al 88,0% di tutte le famiglie con intestatario straniero e il 69,5% con intestatario italiano) è possibile mostrare alcune statistiche piuttosto interessanti.

Il grafico mostra come le famiglie con intestatario straniero siano formate soprattutto da *single* (più di una ogni tre) con una percentuale anche più alta rispetto all'omologa composizione delle famiglie con intestatario italiano; inoltre le famiglie di stranieri presentano percentuali più alte anche nelle fasce "alte", cioè quelle che presentano cinque componenti (8,1%) e quelle con più di cinque componenti (8,9%).

Le famiglie con intestatario di nazionalità italiana si concentrano invece nelle prime tre classi, quelle fino a tre componenti e la composizione percentuale totale indica che più di tre famiglie su quattro rientrano in questo gruppo; le cifre diventano sempre più basse quanto più aumentano il numero dei componenti.

Famiglie per numero di componenti ed intestatario di famiglia - Provincia di Macerata - anno 2010



Fonte: Elaborazione Istat sui dati delle anagrafi dei Comuni (43)

La scomposizione delle famiglie per nazionalità dell'intestatario mostra ulteriori aspetti interessanti: le famiglie di *single* presentano le percentuali più alte quando l'intestatario è di nazionalità greca (tre famiglie su quattro con intestatario greco del campione), brasiliana, polacca, ucraina e rumena (almeno una famiglia su due del campione), mentre le coppie hanno percentuali più alte per gli intestatari di famiglia del Regno Unito (la metà esatta delle famiglie britanniche), della Russia, della Moldavia e dell'Ucraina; le famiglie con cinque e con più di cinque componenti si concentrano soprattutto fra gli intestatari di famiglia pakistani (quasi la metà delle famiglie pakistane del campione), macedoni e kosovari (entrambe le nazionalità, due famiglie su cinque) con quote alte anche per cinesi e indiani (una famiglia su quattro).

Le tipologie famigliari più "classiche" di tre e quattro componenti si riscontrano per la prima tipologia fra le famiglie con intestatario di nazionalità dominicana (quasi una su quattro famiglie con intestatario dominicano del campione), tunisina, bosniaca-erzegovina e bulgara (tutte e tre le nazionalità, una su cinque), per la seconda fra le famiglie di intestatari della Bosnia-Erzegovina (una su tre), dell'Albania, della Macedonia e del Marocco.

Tav 3.9 - Famiglie per numero di componenti e intestatario di famiglia - Provincia di Macerata - anno 2010

FAMIGLIE CON INTESTATARIO	numero di componenti						TOTALE	% sul tot.
	1	2	3	4	5	più di 5	(v.a.)	famiglie
ITALIANO	28,7	27,2	20,9	16,8	4,7	1,8	81699	69,5
STRANIERO	35,3	18,1	15,2	14,4	8,1	8,9	9894	88,0
per nazionalità:								
Romania	49,9	21,6	14,4	9,1	3,2	1,7	1842	18,6
Albania	20,7	12,8	17,3	25,2	12,2	11,8	1064	10,8
Macedonia	15,8	7,8	14,4	23,5	19,9	18,5	883	8,9
Marocco	22,9	17,6	17,1	20,2	12,6	9,7	572	5,8
Ucraina	56,6	22,4	12,9	5,7	1,7	0,7	539	5,4
Cina	25,4	14,1	17,8	15,4	10,7	16,6	512	5,2
Polonia	57,7	19,4	12,7	6,5	1,9	1,7	463	4,7
Pakistan	11,2	14,5	10,2	18,8	15,4	29,9	421	4,3
India	26,6	12,5	15,7	19,8	14,5	10,9	246	2,5
Regno Unito	33,7	50,0	6,5	5,3	2,0	2,4	246	2,5
Peru'	32,4	21,1	17,4	16,9	6,6	5,6	213	2,2
Nigeria	46,0	12,3	14,4	13,9	5,9	7,5	187	1,9
Tunisia	27,1	18,6	20,3	14,1	12,4	7,3	177	1,8
Senegal	38,9	14,9	15,4	10,3	8,0	12,6	175	1,8
Russia	42,4	27,2	16,5	11,4	2,5	0,0	158	1,6
Bulgaria	49,0	20,3	19,6	9,1	1,4	0,7	143	1,4
Moldova	36,9	25,5	17,0	16,3	2,1	2,1	141	1,4
Grecia	76,2	15,4	3,1	0,8	0,0	4,6	130	1,3
Kosovo	18,4	11,7	10,7	16,5	16,5	26,2	103	1,0
Bosnia-Erzegovina	11,9	17,9	20,2	34,5	6,0	9,5	84	0,8
Brasile	58,1	18,9	10,8	6,8	2,7	2,7	74	0,7
Rep. Dominicana	32,4	18,3	23,9	11,3	12,7	1,4	71	0,7
altri	39,8	18,6	18,1	11,4	5,9	6,1	1450	14,7

Fonte: Elaborazione Istat sui dati delle anagrafi dei Comuni

Le famiglie di single sono soprattutto quelle con intestatario rumeno (26,4% di tutte le famiglie di un componente), ucraino (8,7%) e polacco (7,6%), mentre le coppie sono concentrate fra le famiglie con intestatario rumeno (22,7% di tutte le famiglie di due componenti), albanese (7,7%), del Regno Unito (6,9%) e ucraino (6,8%).

Le famiglie numerose con più di cinque componenti sono in particolare quelle con intestatario macedone (20,0% di tutte le famiglie con più di cinque componenti), albanese (15,3%) e pakistano (15,2%) ed anche quelle con cinque componenti sono maggioritarie in quelle con intestatario delle prime due nazionalità (rispettivamente: macedone 22,1% e albanese 16,1%).

La tipologia familiare più "classica" è riscontrabile soprattutto nelle famiglie con intestatario albanese (31,3% di tutte le famiglie con tre o quattro componenti), rumeno (29,7%) e macedone (23,4%).

La dinamica demografica nel 2010

In questa parte si analizzeranno le dinamiche demografiche che hanno caratterizzato la popolazione residente straniera nell'anno 2010 (natalità e mortalità, movimento migratorio all'interno dei confini italiani e all'estero) e verranno illustrate due dinamiche specifiche, legate ai rapporti dei residenti stranieri con gli omologhi italiani: le acquisizioni di cittadinanza italiana (che nella dinamica demografica degli stranieri è motivo di "cancellazione") e i matrimoni.

Nati e morti: saldi naturali

Nel 2010 a livello regionale il saldo naturale (la differenza tra i nati e i morti nel corso dell'anno) della popolazione residente è stato negativo di 2137 unità, ma se si dividono i saldi delle due componenti si nota come i cittadini di nazionalità straniera abbiano avuto un saldo positivo, ma che non riesce a compensare quello negativo della componente italiana: è la presenza degli anziani che assume un ruolo fondamentale perché è ovvio che una popolazione più anziana sia più propensa ad una diminuzione complessiva se non si riescono a compensare le morti con le nuove nascite.

Nelle province marchigiane l'apporto positivo della popolazione straniera viene in maggioranza dalle province di Ancona e di Macerata, le stesse che registrano nei residenti di nazionalità italiana le maggiori cifre in diminuzione, ma solo mettendo in relazione le cifre assolute dei nati e dei morti con lo stock della popolazione residente (la popolazione media) si potranno analizzare compiutamente i saldi naturali.

Tav 4.1 - Indicatori naturali della popolazione residente per nazionalità - anno 2010 - regione Marche

PROVINCE	saldi naturali (nati-morti)			quoziente di natalità (x 1000)			quoziente di mortalità (x 1000)		
	TOTALE	residenti	residenti	TOTALE	residenti	residenti	TOTALE	residenti	residenti
	popol.	italiani	stranieri	popol.	italiani	stranieri	popol.	italiani	stranieri
Pesaro e Urbino	-212	-749	537	9,3	8,5	16,9	9,8	10,7	1,2
Ancona	-602	-1350	748	9,2	8,3	18,7	10,5	11,4	1,2
Macerata	-539	-1138	599	9,2	8,0	18,9	10,8	11,9	1,7
Fermo	-432	-738	306	8,5	7,4	19,0	11,0	12,0	1,1
Ascoli Piceno	-352	-545	193	8,2	7,8	15,1	9,9	10,5	1,1
Marche	-2137	-4520	2383	9,0	8,1	18,0	10,4	11,3	1,3

I quozienti di natalità presentano una regione in cui, in tutte le province, le cifre dei residenti stranieri sono più che doppie rispetto all'analogia popolazione di nazionalità italiana; per gli stranieri, il valore più alto è quello della provincia di Fermo (19‰) mentre il più basso è registrato dalla provincia di Ascoli Piceno (15,1‰), per gli italiani il valore più alto è nella provincia di Pesaro e Urbino (8,5‰) mentre il più basso è sempre nella provincia di Fermo.

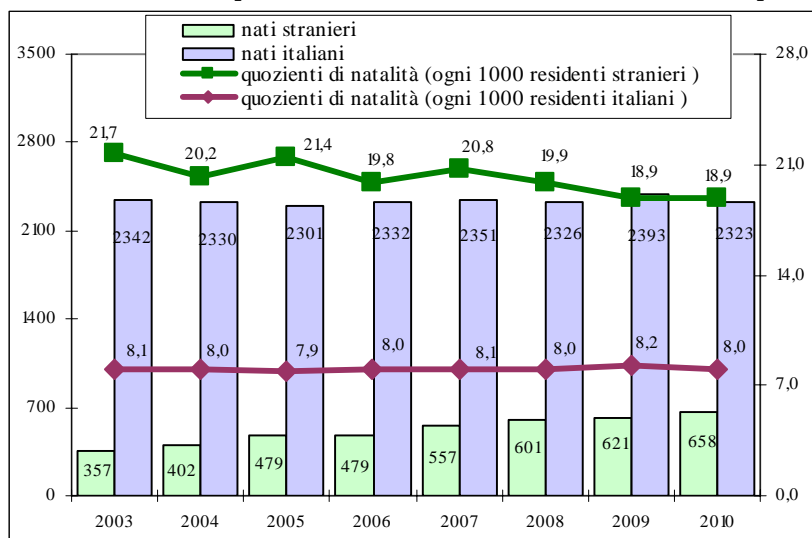
Contrariamente alle nascite, il quoziente di mortalità ha caratteristiche opposte, infatti sono i residenti italiani ad avere le cifre più alte rispetto ai residenti stranieri, con un rapporto prossimo o superiore di uno a dieci; Fermo è la provincia con il più alto quoziente di mortalità per la componente di nazionalità italiana (12‰, mentre Ascoli Piceno ha il valore più basso: 10,5‰), invece Macerata è la provincia con il più alto quoziente di mortalità della componente di nazionalità straniera (1,7 per mille).

Analizzando più dettagliatamente la provincia di Macerata, si osserva che, nel 2010, le nascite nella popolazione straniera hanno raggiunto le 658 unità con una crescita del 6% rispetto al 2009 (crescita imputabile soprattutto al genere femminile: +0,3% per i maschi, +12,7% per le femmine), un dato in linea con il trend positivo del periodo (l'unica eccezione è il 2009) che ha visto più che raddoppiare il numero delle nascite fra il 2003 e il 2010 (vedi grafico e tavola in allegato).

La comparazione con il dato della popolazione di nazionalità italiana mostra come un nato ogni cinque è di cittadinanza straniera e che il quoziente di natalità (il numero delle nascite ogni mille residenti) è più elevato per gli stranieri che per gli italiani (nel 2010, come già visto: 18,9‰ per gli stranieri, 8‰ per gli italiani).

La diminuzione del quoziente di natalità degli stranieri residenti è dovuto soprattutto ad una più alta crescita della popolazione media di riferimento rispetto al numero delle nascite, mentre la popolazione di cittadinanza italiana appare più stabile (nel 2010 si è avuto ancora il valore mediano del periodo 2003-2010), poiché sia la popolazione media sia il numero delle nascite sono in diminuzione.

Nati stranieri e italiani (scala di sn.) e quoziente di natalità x1000 residenti (scala di ds.) – provincia di Macerata

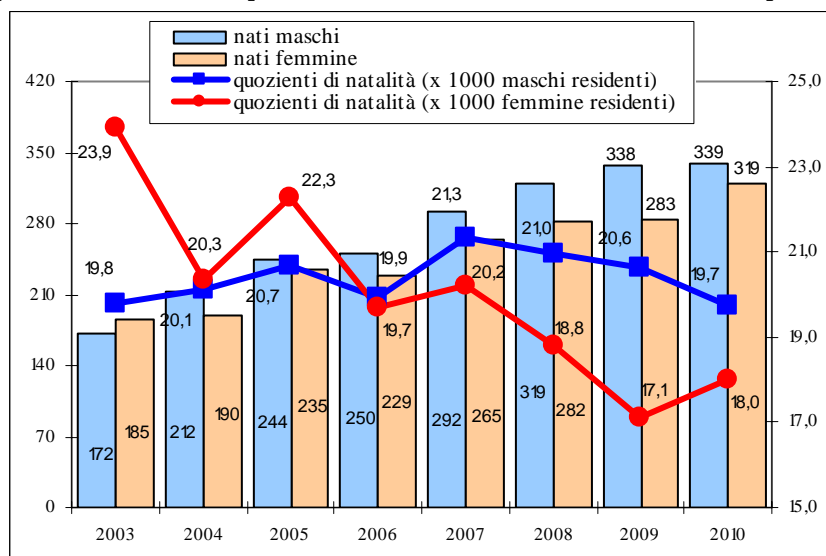


Se si scompongono le nascite per sesso e si calcolano i relativi quozienti di natalità si osserva come nell'ultimo periodo vengano alla luce più maschi rispetto alle femmine, tuttavia nel 2010 il numero assoluto delle nate femmine è molto vicino a quello dei maschi (la variazione percentuale totale del 2010 è positiva per il contributo pressoché esclusivo della componente femminile) e che la forbice tra i quozienti di natalità maschili e femminili si stiano riavvicinando.

I minori quozienti femminili sono ascrivibili anche alla maggiore crescita della popolazione femminile rispetto a quella maschile (vedi prima).

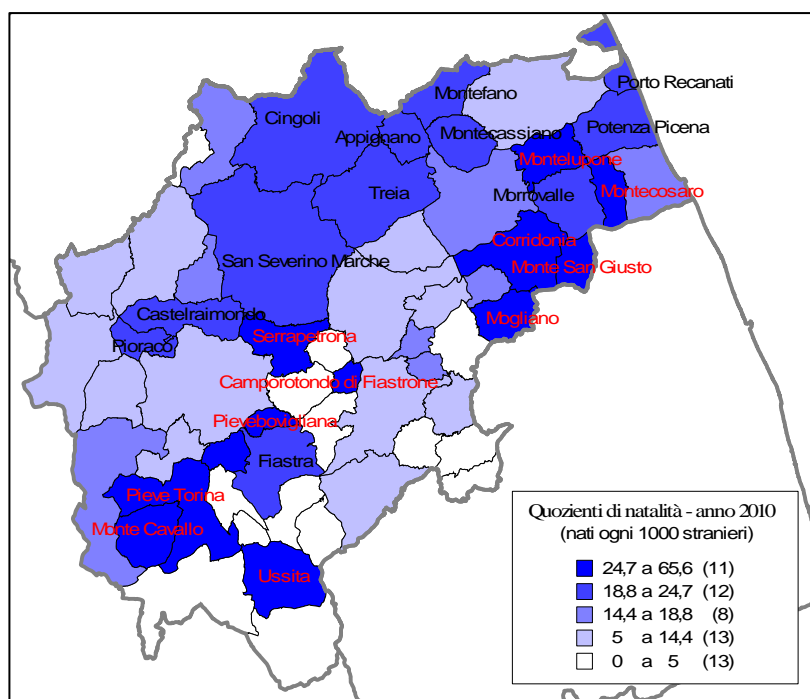
Nel 2010 sono nate 319 femmine, pari al 48,5% di tutti i nati: la composizione percentuale più alta degli ultimi sette anni, dopo quella del 2005; i nati maschi invece sono stati 339 (una sola unità in più rispetto al 2009), il dato più basso del periodo.

Nati stranieri per sesso (scala di sn.) e quozienti di natalità x1000 residenti (scala di ds.) – provincia di Macerata



Balza agli occhi sia la diminuzione dei quozienti di natalità iniziata dal 2007 per entrambi i sessi (tendenza interrotta dalla sola componente femminile nel 2010), sia il divaricamento delle due rette mostrandoci le relazioni con le rispettive popolazioni residenti.

Il quozienti di natalità del 2010 sono distribuiti nel territorio e sintetizzati nel cartogramma seguente.



I comuni con i primi undici valori sono evidenziati in rosso, mentre in nero sono riportati i comuni con cifre superiori alla media provinciale (vedi tavola in allegato): quozienti di natalità alti si sono registrati nelle piccole comunità, ma si osserva come anche comuni un po' più grandi come Corridonia e Monte San Giusto nel 2010 abbiano registrato valori piuttosto elevati, mentre nel secondo gruppo rientrano ulteriori comuni di maggiori dimensioni con forti presenze di comunità straniere (Montecassiano, Porto Recanati, Corridonia, Treia, San Severino Marche e Potenza Picena).

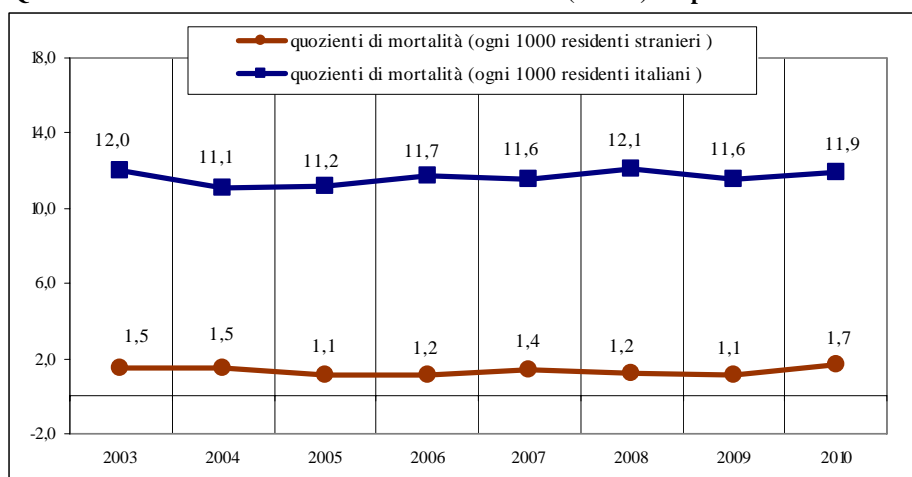
Le morti fra la popolazione straniera sono poche (e demograficamente poco rilevanti rispetto alla popolazione italiana: poco più di una ogni cento), proprio per la minore età media nei confronti di quella italiana, tuttavia nel 2010 il numero assoluto a livello provinciale è quasi raddoppiato, crescita imputabile sostanzialmente alla componente femminile.

Tav 4.4 - Morti per sesso e cittadinanza - Provincia di Macerata - Anni 2003-2010

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
STRANIERI	24	30	25	28	37	36	37	59
maschi	18	20	18	20	20	19	23	30
femmine	6	10	7	8	17	17	14	29
ITALIANI	3499	3235	3263	3421	3367	3524	3367	3461
maschi	1703	1645	1646	1719	1702	1725	1657	1721
femmine	1796	1590	1617	1702	1665	1799	1710	1740

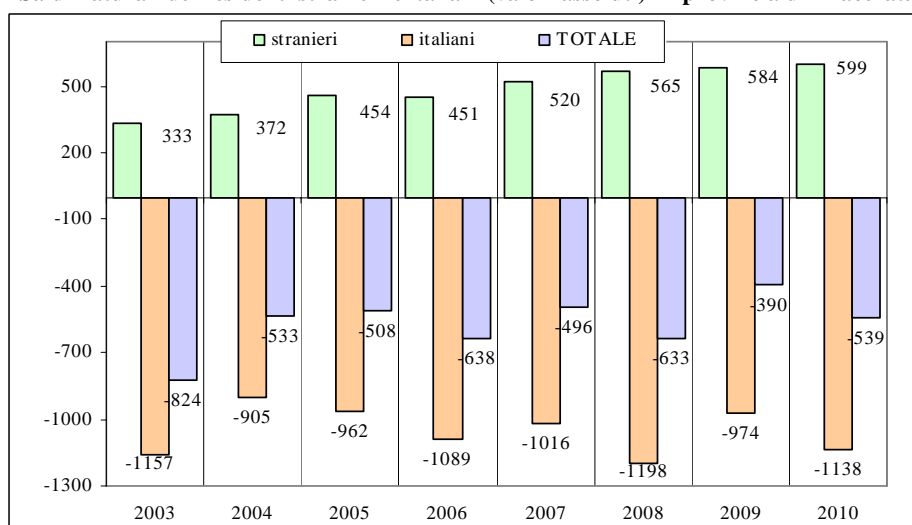
Anche i quozienti di mortalità della popolazione residente straniera sono molto bassi rispetto a quelli registrati dalla popolazione italiana: nel 2009 è stato pari a 1,7 per mille (molto più alto rispetto a quello del 2009 e il più alto di tutto il periodo 2003-2010) anche se si osserva una sostanziale stabilità con valori compresi fra 1,1 e 1,5‰; anche il quoziente della popolazione italiana appare stabile nello stesso periodo, anche se il dato del 2010 è stato più alto rispetto all'anno precedente (11,9‰), avvicinandosi ai valori più alti registrati nel 2003 e nel 2008.

Quozienti di mortalità dei residenti stranieri e italiani (x 1000) – provincia di Macerata



Come già visto, il saldo naturale alla fine del 2010 della popolazione residente straniera nella provincia di Macerata è stato pari a 599 unità (309 maschi e 290 femmine), tuttavia non è stato sufficiente ad invertire il complessivo trend negativo della popolazione maceratese, considerando i saldi naturali negativi registrati dalla popolazione residente di cittadinanza italiana (nel 2010: -490 maschi e -648 femmine, per un totale negativo di 1138 unità, dato in aumento dopo la diminuzione dell'anno precedente).

Saldi naturali dei residenti stranieri e italiani (valori assoluti) – provincia di Macerata



Il saldo naturale negativo della popolazione maceratese si protrae da molti anni ed infatti dai dati della tavola in appendice e dal grafico si osserva come dal 2003, nonostante la crescita della componente straniera, l'apporto complessivo è sempre negativo; se nel 2009 si sono avuti deboli segnali di un apporto positivo anche dalla componente italiana (più nascite e meno morti), già dal 2010 il trend negativo ha ripreso il suo andamento crescente, intorno alle 500 unità in diminuzione: complessivamente -529 unità.

Quindi la motivazione della crescita della popolazione in provincia di Macerata va cercata unicamente nella dinamica migratoria.

Bilancio migratorio: caratteristiche generali

Nella regione Marche il saldo fra le iscrizioni (popolazione proveniente da altri comuni e dall'estero) e le cancellazioni (popolazione emigrante in altri comuni e per l'estero) è stato positivo di 10620 unità, apporto

dovuto in gran parte alla popolazione di nazionalità straniera e per quasi due terzi dalla sua componente di genere femminile; il tasso migratorio complessivo è stato del 6,8‰ poiché l'apporto della popolazione italiana (più numerosa) è stato dello 0,2 per mille e quello della popolazione straniera (più dinamica benché meno numerosa) è stato del 72,7‰.

Tav 4.5 - Indicatori del movimento migratorio della popolazione per nazionalità - anno 2010 - regione Marche

PROVINCE	saldi migratori (iscritti-cancellati)					tasso migratorio (x 1000)				
	TOTALE	residenti	residenti stranieri			TOTALE	residenti	residenti stranieri		
	popol.	italiani	totale	maschi	femmine	popol.	italiani	totale	maschi	femmine
Pesaro e Urbino	2390	160	2230	673	1557	6,5	0,5	65,1	41,2	86,9
Ancona	3863	395	3468	1295	2173	8,1	0,9	81,2	63,2	97,8
Macerata	2277	-222	2499	1112	1387	7,0	-0,8	71,6	64,7	78,3
Fermo	1040	-47	1087	449	638	5,9	-0,3	63,7	55,0	71,6
Ascoli Piceno	1050	-46	1096	352	744	4,9	-0,2	79,6	57,1	97,8
Marche	10620	240	10380	3881	6499	6,8	0,2	72,7	56,8	87,4

Le dinamiche nelle singole province sono piuttosto diverse: nei saldi migratori si nota come nelle province di Ancona e Pesaro-Urbino l'incremento di popolazione avvenga per entrambe le componenti, seppure l'italiana con cifre molto contenute (rispettivamente: +395 e +160 unità), mentre la provincia di Macerata registra il maggiore decremento della popolazione italiana e un più equilibrato contributo fra i maschi e le femmine nell'incremento della popolazione straniera.

Il tasso migratorio più elevato è quello della provincia di Ancona (+8,1 per mille) che si avvale anche del maggior tasso della componente italiana (+0,9‰) e di quella straniera (+81,2‰), mentre il peggior contributo della popolazione italiana si registra nella provincia di Macerata (-0,8‰) e quello della popolazione straniera nella provincia di Fermo (+63,7‰).

Nel dettaglio, in provincia di Macerata nell'anno 2010 le iscrizioni all'anagrafe degli stranieri sono state 4948 (femmine per più del 54%) con una diminuzione del 3,1% rispetto all'anno precedente, mentre le cancellazioni sono state 2449 (femmine per quasi il 53%), con un aumento del 8,9% rispetto al 2009; nel complesso della popolazione residente maceratese sono degli stranieri poco più del 52% delle iscrizioni e quasi il 34% delle cancellazioni (vedi tavola in appendice).

Il saldo migratorio complessivo degli stranieri nel 2010 è positivo per un totale di 2499 unità (1112 maschi e 1387 femmine) ed il tasso migratorio (rapporto fra il saldo migratorio e la media della popolazione del periodo) è pari a quasi il 71,6 per mille (rispettivamente, 64,7‰ per i maschi e 78,3‰ per le femmine, dati piuttosto inferiori rispetto ai quattro anni precedenti, in particolare per la componente femminile): i residenti stranieri appaiono dunque più "dinamici" rispetto agli omologhi italiani.

Tale fenomeno può essere ulteriormente analizzato scindendo il movimento migratorio in interno (all'interno dei comuni del territorio italiano) ed estero (iscrizioni e cancellazioni da e per i paesi esteri).

Bilancio migratorio interno: iscrizioni e cancellazioni da e per i comuni italiani

La dinamica interna della popolazione residente marchigiana nel 2010 è complessivamente molto scarsa, pari ad un incremento di sole 32 unità, dove il maggior contributo al saldo migratorio interno è portato dalla componente di nazionalità italiana (+625 unità), a fronte della diminuzione della componente straniera (-593 unità); i saldi provinciali mostrano che Ancona si è avvalsa del maggior contributo della componente italiana, mentre Pesaro e Urbino ha avuto il peggior saldo relativo alla popolazione straniera (in maggioranza di sesso maschile).

I tassi migratori riflettono proporzionalmente gli andamenti osservati con i saldi: nella generalità il tasso migratorio interno è positivo nella popolazione italiana (con le eccezioni della province di Macerata e

Ascoli Piceno) e negativo nella popolazione straniera (l'unica eccezione il tasso straniero femminile in provincia di Ancona).

Tav 4.7 - Indicatori del movimento migratorio interno per nazionalità - anno 2010 - regione Marche

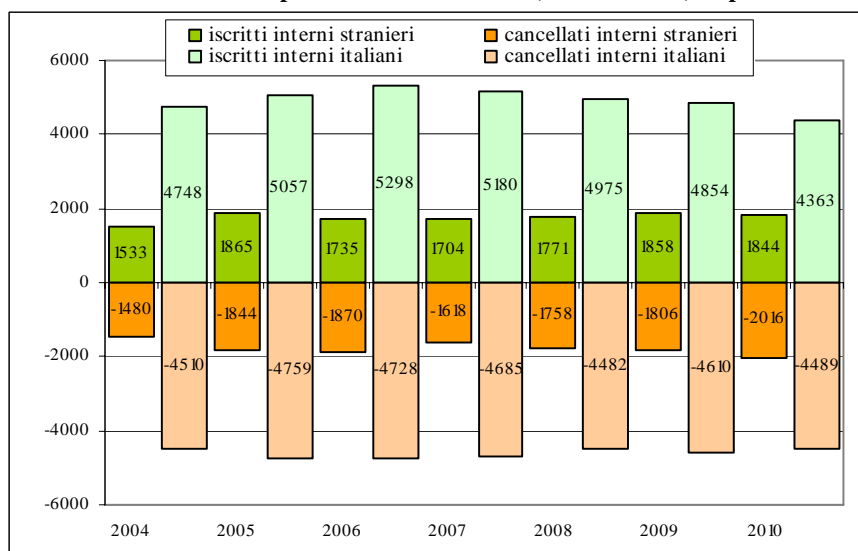
PROVINCE	saldi migratori interni (iscritti-cancellati)					tasso migratorio interno (x 1000)				
	TOTALE	residenti		residenti stranieri		TOTALE	residenti		residenti stranieri	
		popol.	italiani	totale	maschi		femmine	popol.	italiani	totale
Pesaro e Urbino	69	286	-217	-136	-81	0,2	0,9	-6,3	-8,3	-4,5
Ancona	457	470	-13	-28	15	1,0	1,1	-0,3	-1,4	0,7
Macerata	-298	-126	-172	-131	-41	-0,9	-0,4	-4,9	-7,6	-2,3
Fermo	-111	7	-118	-31	-87	-0,6	0,0	-6,9	-3,8	-9,8
Ascoli Piceno	-85	-12	-73	-29	-44	-0,4	-0,1	-5,3	-4,7	-5,8
Marche	32	625	-593	-355	-238	0,0	0,4	-4,2	-5,2	-3,2

Nel dettaglio del territorio maceratese, le iscrizioni per provenienza dall'intero territorio italiano hanno riguardato nel 2010 1844 persone, con una diminuzione dello 0,8% rispetto all'anno precedente (in maggioranza femmine: 1022 persone pari al 55,4% del totale) e dinamiche diverse per sesso: un notevole calo del 7,5% per i maschi e un aumento del 5,5% per le femmine (vedi tavola in appendice).

Complessivamente il movimento interno riguardante gli stranieri è di quasi il 30% (quindi ogni tre iscritti, uno è di cittadinanza straniera), una cifra che sta aumentando progressivamente dal 2006.

Negli ultimi cinque anni gli iscritti di nazionalità italiana sono in costante diminuzione (il fenomeno si è accentuato nel 2010) rispetto agli iscritti di cittadinanza straniera: la componente maschile è in calo in entrambe le nazionalità, mentre le femmine registrano un aumento nella componente straniera e una diminuzione in quella italiana.

Iscritti e cancellati da altri comuni per sesso e cittadinanza (valori assoluti) – provincia di Macerata

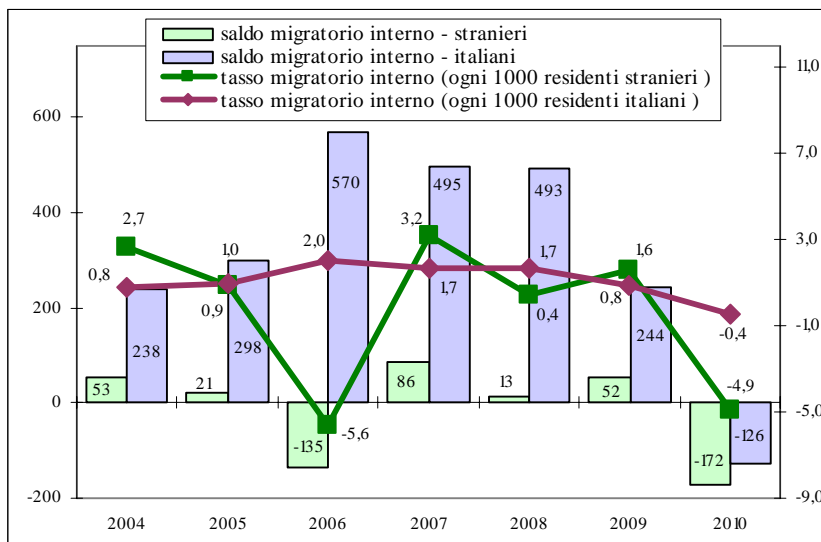


La cancellazione dalle anagrafi per acquisire la residenza in altri comuni ha riguardato, nel 2010, 2016 cittadini stranieri con un aumento del 11,6% rispetto al 2009 (in maggioranza femmine: 1063 persone, pari al 52,7% del totale), con percentuali piuttosto alte in entrambi i generi (+10,6% per le donne rispetto alle cancellate del 2009, mentre i maschi hanno avuto un aumento del 12,8%).

Nel confronto con gli italiani, gli stranieri nel 2010 erano poco più del 30% circa sul totale dei cancellati, una proporzione in leggero aumento rispetto agli anni passati, che in media erano il 27%.

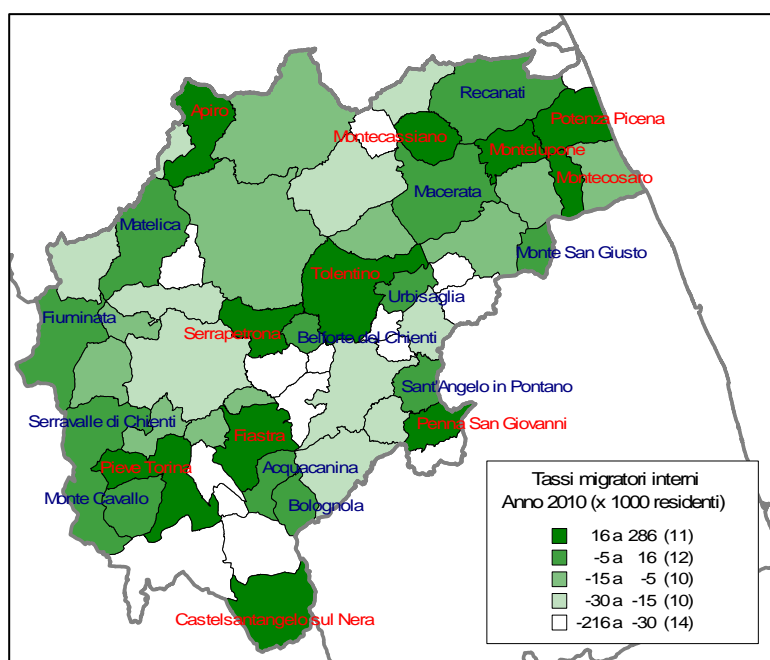
Il 2010 ha visto interrompere l'aumento costante delle femmine straniere cancellate in tutti i comuni della provincia di Macerata, tendenza che ha riguardato anche la componente maschile, seppure non subissero lo stesso andamento; anche per i residenti italiani le pratiche di cancellazione interna hanno avuto un incremento ed hanno riguardato per la maggior parte la componente femminile.

Saldi migratori (scala di sn.) e tassi migratori (scala di ds.) interni per cittadinanza – provincia di Macerata



Il saldo migratorio interno nel 2010 è stato negativo di 172 unità, mentre il tasso migratorio interno è stato egualmente negativo dello 4,9 per mille; pertanto la grande mobilità della componente straniera tende ad equipararsi fra iscritti all'anagrafe e cancellati contribuendo solo in maniera negativa all'incremento complessivo della popolazione; non troppo diverse sono le cifre negative della componente italiana (anche se in costante diminuzione in valore assoluto dal 2006), il cui tasso migratorio mostra una tendenza alla diminuzione, arrivato nel 2010 al -0,4%.

Se si scompongono sul territorio i saldi migratori interni e si calcolano i relativi tassi migratori (vedi tavole in appendice) si evidenziano i comuni che nel 2010 hanno avuto un incremento significativo in relazione alla rispettiva popolazione straniera (in rosso i primi undici, in blu i successivi dodici).

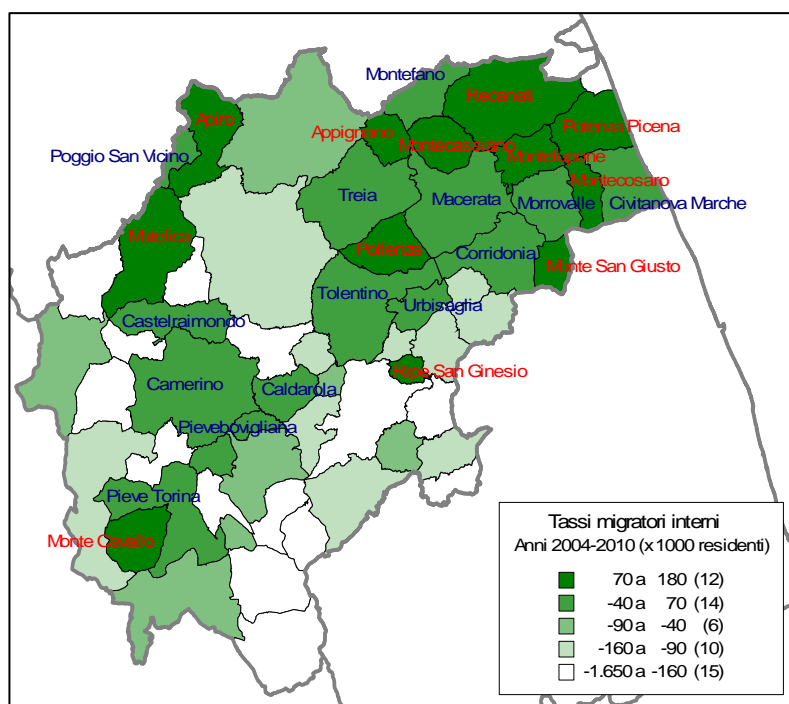


Nei primi dieci comuni con i quozienti più alti ci sono comuni demograficamente più grandi come Montecosaro (con un tasso migratorio interno di 34,5 per mille), Potenza Picena (27,9‰) e Tolentino (20,1‰), mentre tra gli ulteriori dodici ci sono Monte San Giusto (13,7‰), Matelica (11,2‰), Recanati (9,2‰) e Macerata (7,1‰).

Fra i comuni con tassi migratori interni negativi si trovano molti comuni (36 in totale), fra i quali Porto Recanati (-40,5‰), Treia (-22,7‰) e Camerino (-16,9‰).

Se si prendono in considerazione tutti i dati del periodo 2004-2010 si nota come le comunità straniere di alcuni Comuni hanno avuto più di altre un contributo importante dalla migrazione interna: Pollenza (174,2 per mille), Montecassiano (167,4‰), Monte San Giusto (164,1‰) e Monte Cavallo (162,8‰) sono i “first four”, ma si ritrovano anche altri grandi comuni come Matelica (95,4 per mille), Recanati (75,7‰) e Potenza Picena (73,5‰).

Si può notare come, in maggioranza, siano comuni piuttosto popolati con comunità straniere ben consolidate e significative e che offrono la potenzialità di un posto di lavoro (anche a breve distanza) e, presumibilmente, la possibilità di un alloggio confermando una tendenza “matura” della migrazione straniera che vede, in una seconda fase (la prima è quasi sempre la provenienza dall'estero), la volontà delle persone straniere a stabilirsi in città che offrono più servizi e potenzialità di lavoro, studio e vita sociale.



A sostenere questa ipotesi ci sono i comuni che registrano quozienti negativi nel periodo 2004-2010: per la maggior parte si tratta di comuni demograficamente piccoli, spesso situati nel territorio montuoso o collinare, oppure piuttosto grandi e “saturi” (per esempio: San Ginesio -340,3 per mille, Pioraco -331,5‰ e Porto Recanati -181,4‰).

Bilancio migratorio estero: iscrizioni e cancellazioni da e per i paesi esteri

Il movimento migratorio con l'estero ha un andamento piuttosto comune a livello regionale e nelle cinque province marchigiane: nel 2010 l'incremento complessivo è di 10588 individui, con la componente italiana in termini negativi e quella straniera con cifre positive; i tassi migratori esteri proporzionali alle rispettive popolazioni medie mostrano un contributo finale del 6,8 per mille (+76,9‰ la quota dei residenti

stranieri, -0,3‰ quella dei residenti italiani), incremento dovuto, come già anticipato, dalla componente femminile dei cittadini di nazionalità straniera.

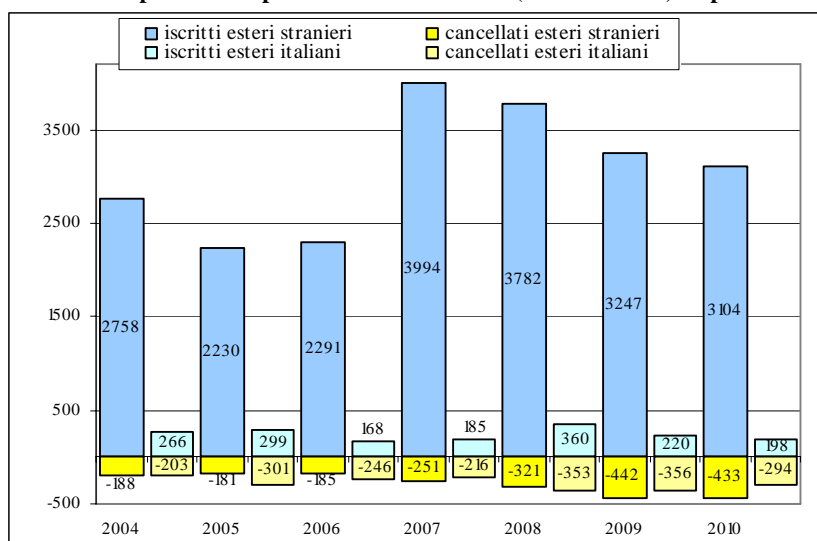
Tav 4.9 - Indicatori del movimento migratorio estero per nazionalità - anno 2010 - regione Marche

PROVINCE	saldi migratori esteri (iscritti-cancellati)					tasso migratorio estero (x 1000)				
	TOTALE	residenti		residenti stranieri		TOTALE	residenti		residenti stranieri	
		popol.	italiani	totale	maschi		femmine	popol.	italiani	totale
Pesaro e Urbino	2321	-126	2447	809	1638	6,3	-0,4	71,5	49,5	91,5
Ancona	3406	-75	3481	1323	2158	7,1	-0,2	81,5	64,6	97,1
Macerata	2575	-96	2671	1243	1428	7,9	-0,3	76,6	72,4	80,6
Fermo	1151	-54	1205	480	725	6,5	-0,3	70,6	58,8	81,4
Ascoli Piceno	1135	-34	1169	381	788	5,3	-0,2	84,9	61,8	103,6
Marche	10588	-385	10973	4236	6737	6,8	-0,3	76,9	62,0	90,6

Nel 2010 le iscrizioni all'anagrafe per provenienza dall'estero (vedi tavola in appendice) hanno riguardato 3104 persone, con una diminuzione del 4,4% rispetto all'anno precedente (in maggioranza femmine: 1659 persone pari al 53,4% del totale); il calo negli iscritti è il più alto dal 2006.

Il movimento estero riguardante gli stranieri è la stragrande maggioranza del totale (circa il 94%) e non si sono registrati cambiamenti significativi in tutto il periodo 2004-2010.

Iscritti e cancellati da e per l'estero per sesso e cittadinanza (valori assoluti) – provincia di Macerata

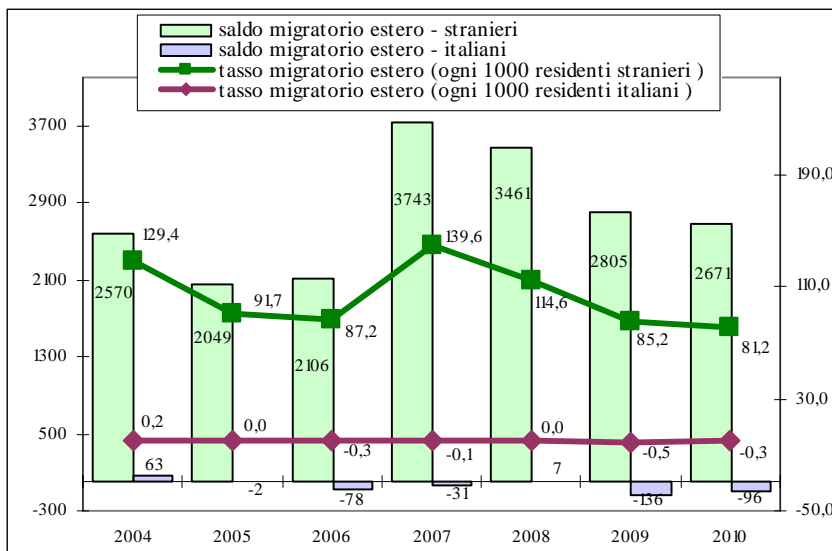


Molto più basse sono le cifre che riguardano i cancellati stranieri e tornati all'estero, pari a 433 unità, con una diminuzione del 2,0% rispetto al 2009 (in maggioranza femmine: 231 persone, pari al 53,3% del totale, in un periodo che ha visto sempre i maschi sopra al cinquanta per cento); operando un confronto con gli italiani che hanno effettuato la cancellazione, si osserva che nel 2010 i cancellati per l'estero (complessivamente 294 persone) sono in maggioranza maschi (pari al 56,5% del totale) e occorre rimarcare che in tutto il periodo 2004-2010 solo recentemente (e in un altro anno: nel 2007) i residenti stranieri hanno superato quelli italiani nel numero di cancellazioni per emigrazione all'estero.

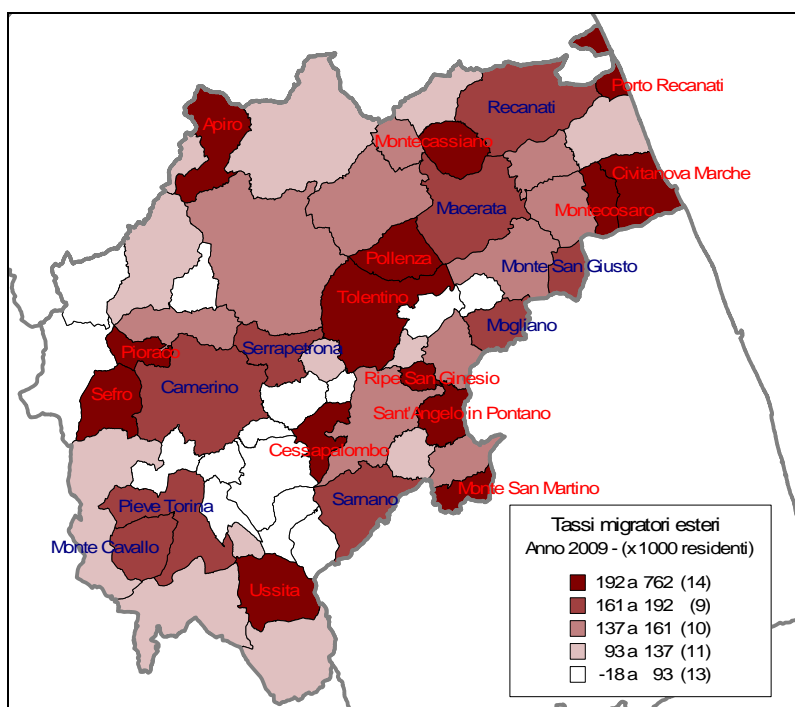
I grafici mostrano chiaramente sia la sproporzione fra gli iscritti e i cancellati da e per l'estero e il contributo ricevuto dai residenti stranieri nella provincia di Macerata dal saldo migratorio estero complessivo, numeri significativi e molto diversi da quelli registrati per la componente italiana: nel 2010 il saldo migratorio estero è stato di 2671 persone per gli stranieri e negativo per 96 unità per gli italiani, con un tasso migratorio estero pari al 81,2 per mille per la componente straniera e di -0,3 per mille per quella italiana.

Nel periodo 2004-2010 il flusso della popolazione straniera ha subito inizialmente una costante diminuzione fino al 2005, per poi crescere moderatamente nel 2006 e decisamente nel 2007, tuttavia negli ultimi quattro anni sta subendo un trend negativo.

Saldi migratori (scala di sn.) e tassi migratori (scala di ds.) esteri per cittadinanza – provincia di Macerata

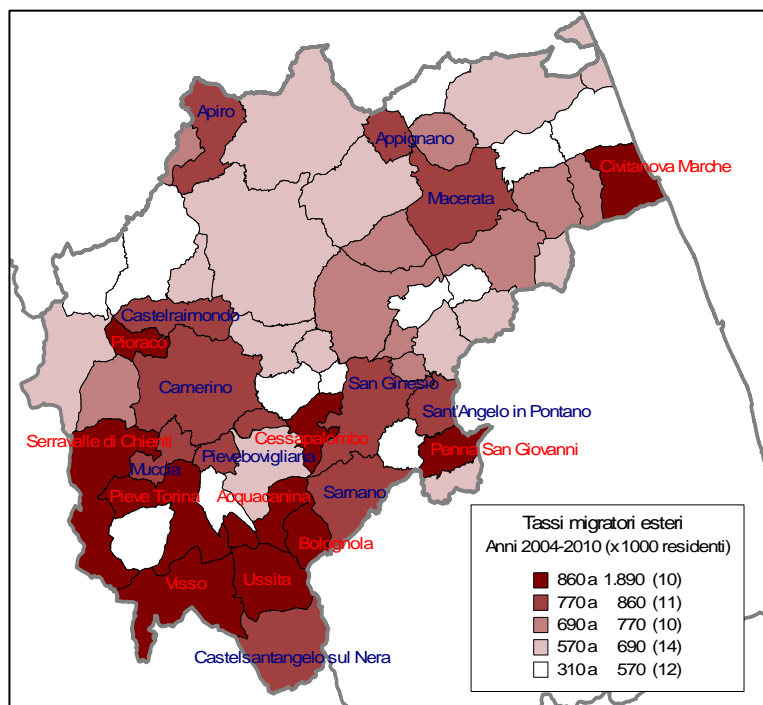


Dalla scomposizione dei saldi migratori esteri per comune e dal calcolo dei relativi tassi migratori esteri, si nota come nel 2010 i comuni con i rapporti più alti siano ben distribuiti in tutto il territorio maceratese: città appartenenti alla fascia montana e all’alta collina (riportati nel grafico in rosso: Pioraco con 503,7 per mille, Ussita con 196,7‰, Sefro con 97,6‰ e Camerino con 113,0‰ fra i più grandi), comuni collinari prossimi alla costa adriatica (Monte San Giusto con un tasso migratorio estero pari a 85,7 per mille e Morrovalle con 81,6‰) e grandi comuni costieri (Civitanova Marche con 111,1 per mille).



Se invece si analizza tutto il periodo 2004-2010, si nota come i comuni che hanno beneficiato dell'apporto migratorio estero siano per la maggior parte comuni montani (in rosso i primi dieci, in blu i successivi undici), con tassi migratori riferiti all'intero periodo numericamente molto alti che evidenziano il contributo decisivo dell'immigrazione dall'estero per l'incremento delle popolazioni residenti straniere di riferimento.

Tra le città demograficamente più grandi si trova Civitanova Marche (con un tasso migratorio estero complessivo pari a 863,7 per mille), Macerata (850,9‰) e Camerino (838,7‰).



Le acquisizioni di cittadinanza italiana

Le acquisizioni di cittadinanza italiana nella regione Marche nell'anno 2010 sono state 3117, pari al 19% di tutte le cancellazioni nell'anagrafe della popolazione straniera residente, senza grosse disparità di genere (il 49,5% ha riguardato stranieri di genere femminile).

Tav 4.15 - Acquisizioni di cittadinanza italiana: indicatori vari – anno 2010 - regione Marche

PROVINCE	acquisizioni di cittadinanza italiana			quozienti ogni 1000 residenti italiani		
	val. ass.	di cui femmine	% sul tot. canc.	maschi	femmine	totale
Pesaro e Urbino	789	47,1	17,3	1,3	1,1	2,4
Ancona	972	50,7	23,2	1,1	1,1	2,2
Macerata	798	49,9	19,7	1,4	1,4	2,8
Fermo	329	50,8	16,4	1,0	1,0	2,0
Ascoli Piceno	229	49,3	14,3	0,6	0,6	1,1
Marche	3117	49,5	19,0	1,1	1,1	2,2

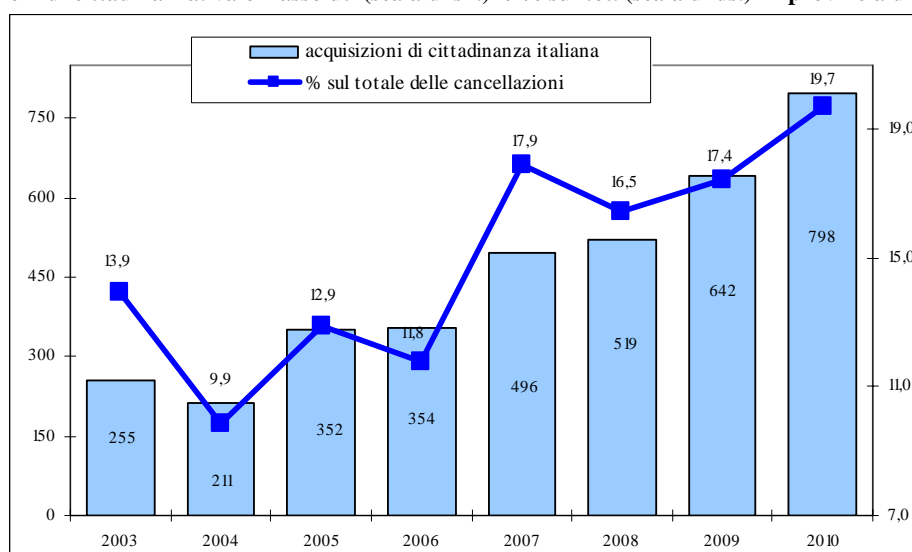
Nei territori provinciali non si trovano particolari differenze: più del 30% delle acquisizioni è avvenuto nella provincia di Ancona, mentre quella di Ascoli Piceno registra il numero assoluto più basso (229).

Solo in due province (Ancona e Fermo) le donne sono la maggioranza nelle acquisizioni di cittadinanza, mentre nella provincia di Pesaro e Urbino si registra il numero percentuale più basso.

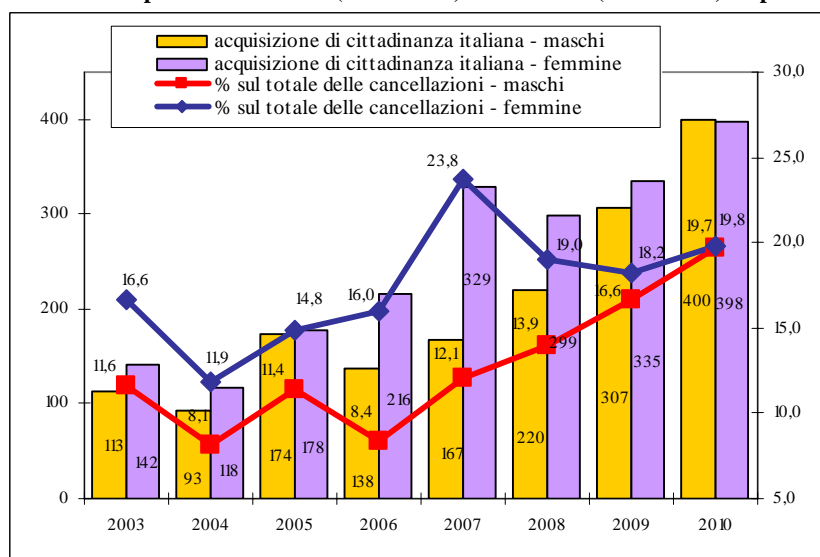
Se si rapportano i numeri delle acquisizioni di cittadinanza con le rispettive popolazioni residenti medie (di nazionalità italiana), si ottengono cifre molto basse, poiché l'acquisizione di nuovi cittadini italiani influisce sull'incremento a livello regionale solo in modo marginale.

Il quoziente regionale è pari al 2,2 per mille, equamente distribuito fra i due generi; a livello provinciale il quoziente più alto si trova nella provincia di Macerata (con il 2,8‰) mentre quello più basso è nella provincia di Ascoli Piceno (1,1‰); solo nella provincia di Pesaro e Urbino i quozienti suddivisi per genere mostrano alcune differenze (rispettivamente: maschi 1,3‰, femmine 1,1‰).

Acquisizioni di cittadinanza: valori assoluti (scala di sn.) e % sul tot. (scala di ds.) – provincia di Macerata



Acquisizioni di cittadinanza per sesso: val. ass. (scala di sn.) e % sul tot. (scala di ds.) – provincia di Macerata



In provincia di Macerata nell'anno 2010 sono state cancellate, dall'anagrafe dei residenti stranieri, 798 persone per acquisizione della cittadinanza italiana (398 femmine e 400 maschi), con un forte aumento pari al 24,3% rispetto all'anno precedente; complessivamente le acquisizioni di cittadinanza hanno inciso per il

19,7% sul totale delle cancellazioni: una percentuale in crescita dal 2008, come si può osservare nel grafico precedente.

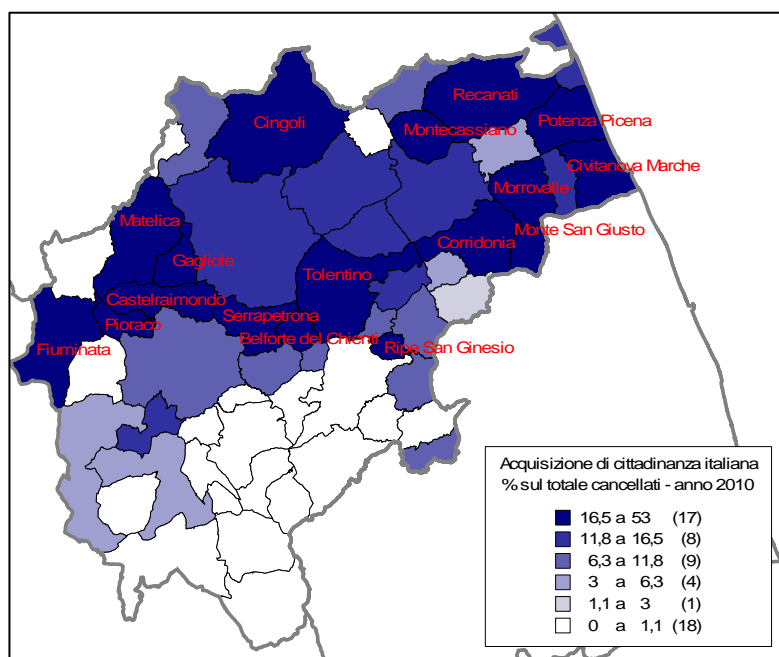
Un'analisi per genere consente di rilevare dinamiche piuttosto differenti per i due segmenti di “nuovi italiani”: la componente femminile è sempre numericamente superiore rispetto a quella maschile (tranne che nel 2010) e registra percentuali più alte sul totale delle cancellazioni (sempre con l’eccezione del 2010); la componente femminile torna ad aumentare in valore assoluto e in percentuale sul totale delle cancellazioni nel 2010, riprendendo un trend in crescita interrotto dal calo subito nel biennio 2008-2009, mentre quella maschile continua ad aumentare, confermando una tendenza progressiva in corso dal 2006.

Tav 4.17 - Acquisizioni di cittadinanza italiana per sesso - provincia di Macerata - Anni 2004-2010

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale
	valori assoluti								composizione %							
TOTALE	211	352	354	496	519	642	798	3372	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
maschi	93	174	138	167	220	307	400	1499	44,1	49,4	39,0	33,7	42,4	47,8	50,1	44,5
femmine	118	178	216	329	299	335	398	1873	55,9	50,6	61,0	66,3	57,6	52,2	49,9	55,5
	variazione % sull'anno precedente								% sul totale cancellati in anagrafe							
TOTALE	-17,3	66,8	0,6	40,1	4,6	23,7	24,3	-	9,9	12,9	11,8	17,9	16,5	17,4	19,7	15,7
maschi	-17,7	87,1	-20,7	21,0	31,7	39,5	30,3	-	8,1	11,4	8,4	12,1	13,9	16,6	19,7	13,4
femmine	-16,9	50,8	21,3	52,3	-9,1	12,0	18,8	-	11,9	14,8	16,0	23,8	19,0	18,2	19,8	18,1

Una disamina dei comuni di residenza dei nuovi cittadini italiani evidenzia che nell’anno 2010 Civitanova Marche e Recanati insieme raggiungono poco più del 25% di tutte le nuove acquisizioni e se si aggiunge Macerata, la quota percentuale raggiunge il 33% (vedi tavola in appendice).

Il cartogramma riporta invece, per ciascun comune, le percentuali delle acquisizioni sui totali delle cancellazioni all’anagrafe (in rosso, i primi diciassette comuni, in verde gli ulteriori otto): i primi tre, tutti comuni “interni” (Pioraco, Castelraimondo e Serrapetrona) hanno percentuali superiori al 40%, mentre fra i comuni demograficamente più grandi si notano Potenza Picena (38,0%), Recanati (37,3%) e Matelica (30,5%).



I matrimoni nel 2010

Tra le cause di acquisizione della cittadinanza italiana c'è quella ottenuta per matrimonio con un cittadino italiano (art. 5 della legge 91/1992) ed il matrimonio, insieme alla nascita, è uno degli eventi che cambiano nettamente la vita delle persone e, nel caso degli stranieri, potrebbe essere uno dei primi segnali di un radicamento più netto nel territorio, forse di un progetto di vita che, in qualche modo, si vuole legare e sviluppare nel nostro paese.

La legge n. 94/2009 ha cercato di rendere più difficile un'acquisizione quasi "automatica", ma i dati non permettono ancora di verificare se abbia avuto l'effetto di far diminuire i matrimoni cosiddetti "di comodo": a livello nazionale si segnala una progressiva diminuzione nel numero dei matrimoni celebrati (tendenza in corso dal 1972) e nel frattempo si assiste a una crescita costante delle celebrazioni con almeno un coniuge straniero; quindi, un'analisi su questo fenomeno a livello territoriale permette di acquisire informazioni utili anche in termini d'integrazione.

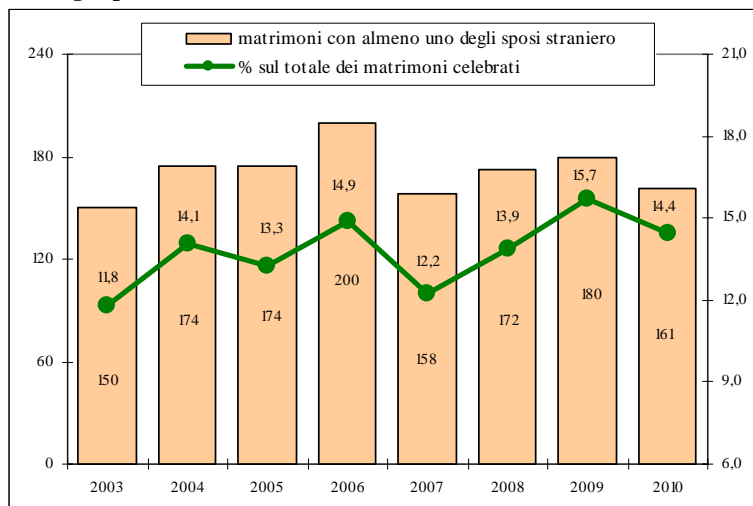
Tav 4.18 - Matrimoni celebrati: indicatori vari - anno 2010 - regione Marche

PROVINCE	matrimoni con almeno uno degli sposi straniero		quozienti di nuzialità (x 1000 residenti)		
	val. ass.	% sul tot. matrim.	con stran. (*)	solo ital.	totale
Pesaro e Urbino	161	15,0	0,4	2,5	2,9
Ancona	174	12,1	0,4	2,6	3,0
Macerata	161	14,4	0,5	2,9	3,4
Fermo	68	9,1	0,4	3,8	4,2
Ascoli Piceno	83	14,0	0,4	2,4	2,8
Marche	647	13,0	0,4	2,8	3,2

(*) Il quoziente è ricavato dal numero dei matrimoni con almeno uno degli sposi stranieri rapportato sulla sola popolazione residente

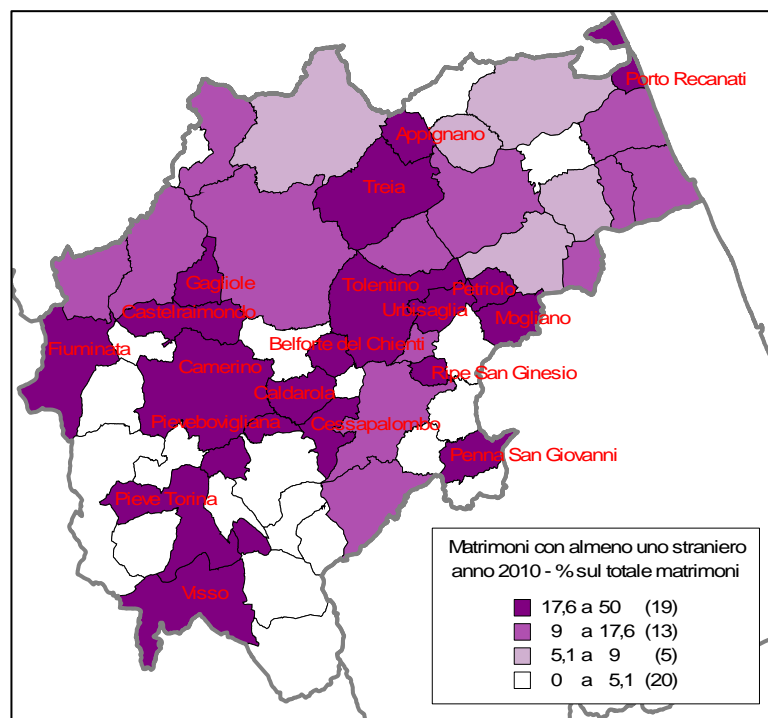
Nelle Marche i matrimoni con almeno uno dei coniugi di nazionalità straniera sono stati 647, pari al 13% sul totale dei matrimoni celebrati; a livello provinciale la percentuale più alta è stata registrata dalla provincia di Pesaro e Urbino (con una quota pari al 15%), mentre più bassa è la quota della provincia di Fermo con il 9,1%. Il quoziente regionale dei matrimoni con la popolazione residente media è pari allo 0,4 per mille, quota simile in tutte le province, con la sola eccezione della provincia di Macerata che raggiunge appena lo 0.5%.

Matrimoni con almeno uno degli sposi straniero: val. ass. (scala di sn.) e % sul tot. (scala di ds.) – provincia di Macerata



Nel 2010 i matrimoni nei quali almeno uno dei coniugi con cittadinanza straniera sono stati 161, con una diminuzione del 10,6% rispetto al 2009; sul totale dei matrimoni celebrati nella provincia di Macerata, la percentuale del 2010 è del 14,4%, una cifra che ha interrotto una tendenza in crescita nel biennio precedente 2008-2009.

Distribuendo i dati sul territorio si osserva come i matrimoni siano strettamente correlati alla presenza numerica della popolazione straniera in ogni comune (solo in 37 comuni sono stati celebrati matrimoni con almeno uno degli sposi straniero): i quattro comuni di Macerata, Tolentino, Civitanova Marche e Treia totalizzano poco più del 43% di tutti i matrimoni con almeno uno degli sposi straniero (vedi tavola in allegato).



Se, invece, si pone in relazione il numero dei matrimoni con la popolazione residente (quoziente di nuzialità), si nota come si raggiunga in media lo 0,5 per mille (5 matrimoni con almeno uno dei coniugi di nazionalità straniera ogni diecimila residenti) e come i comuni con la nuzialità più alta siano tutti comuni demograficamente piccoli come Cessapalombo (1,8‰) e Penna San Giovanni (1,7‰), anche se le cifre più interessanti le registrano comuni medio-grandi come Castelraimondo, Mogliano, Camerino e Tolentino, tutti con un quoziente pari al 1,0‰.

Il cartogramma mostra i matrimoni con almeno uno degli sposi straniero in rapporto percentuale sul totale dei matrimoni celebrati nel comune (in rosso si riportano i primi): i comuni con le cifre più alte sono Gagliole, Penna San Giovanni e Visso (tutti al 50%), ma tra quelli più popolosi si pone in evidenza Castelraimondo (35,7%), insieme a Tolentino (31,3%), Camerino (23,3%) e Porto Recanati (18,5%).

Le statistiche del 210 non consentono, tuttavia, un'analisi approfondita del fenomeno; in particolare il dato complessivo sui matrimoni "racconta" poco degli sposi e delle loro caratteristiche demo-sociali: per questo motivo è stato compiuto uno studio sui dati elementari di ogni matrimonio celebrato negli anni 2006-2009 in provincia di Macerata ed i risultati sono stati elaborati in un *focus*, offrendo una visione più completa e suggerendo riflessioni su alcuni aspetti del rapporto straniero-italiano.

Altri *focus* saranno incentrati sulle nascite (caratteristiche demo-sociali delle madri e delle coppie) e sui movimenti anagrafici (caratteristiche degli stranieri immigrati ed emigrati).

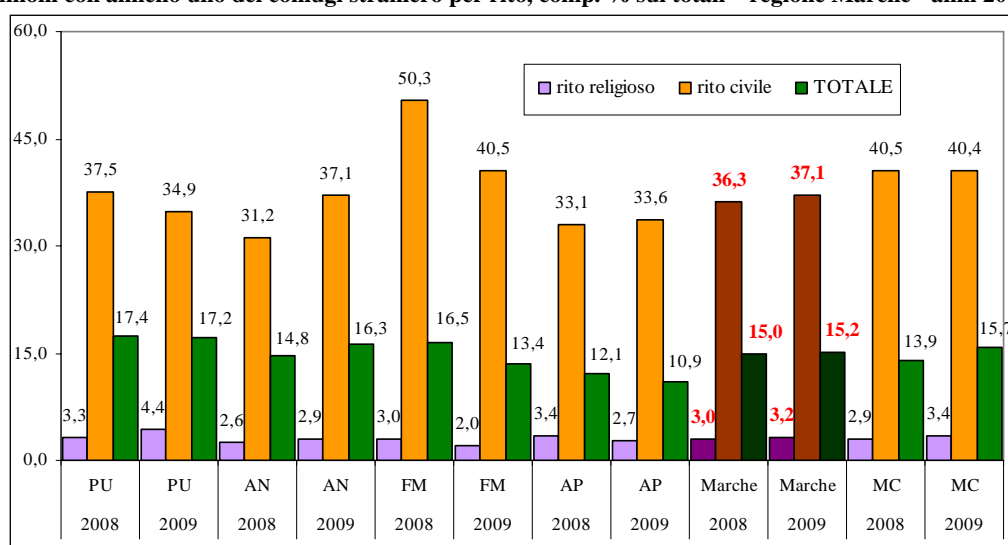
Focus - I matrimoni nel periodo 2006-2009: caratteristiche demografiche e sociali degli sposi

Prima di iniziare una disamina dei dati nella provincia di Macerata, si vuole porre il numero dei matrimoni celebrati con almeno uno dei coniugi di nazionalità straniera all'interno della regione Marche, suddividendoli per rito di celebrazione e provincia. Il periodo considerato è quello del biennio 2008-2009, anni che presentano dati della nuova provincia di Fermo.

Le coppie con almeno uno dei coniugi straniero scelgono per la maggior parte di celebrare le loro nozze con rito civile, con un rapporto regionale del 87,4% nel 2008 e del 86,5% nel 2009; nelle province, le quote dei matrimoni civili più alte sono nella provincia di Ancona (90,1% nel 2008 e 89,1% nel 2009) mentre quelle più basse sono nella provincia di Ascoli Piceno (80,4% nel 2008 e 82,2% nel 2009).

Il grafico mostra il rapporto di questi matrimoni sui totali celebrati in ogni territorio.

Matrimoni con almeno uno dei coniugi straniero per rito, comp. % sui totali – regione Marche - anni 2008-2009



Si nota subito come i matrimoni civili, numericamente inferiori a quelli religiosi, raggiungono quote elevate sul totale dei matrimoni civili celebrati da tutte le coppie nelle rispettive province: a livello regionale, con almeno uno straniero come coniuge, le celebrazioni sono superiori al 36% per i matrimoni civili e intorno al 3% per i matrimoni religiosi (il totale dei matrimoni è superiore al 15% in entrambi gli anni).

Fra le cinque province, le percentuali più alte dei matrimoni religiosi sono nella provincia di Pesaro e Urbino (3,3% nel 2008 e 4,4% nel 2009), quelle più basse nella provincia di Fermo (3,0% nel 2008 e 2,0% nel 2009), mentre le percentuali dei matrimoni civili sono più alte nella provincia di Fermo (50,3% nel 2008 e 40,5% nel 2009) e più basse nella provincia di Ascoli Piceno (33,1% nel 2008 e 33,6% nel 2009).

Complessivamente, la quota più alta dei matrimoni con almeno uno straniero la raggiunge la provincia di Pesaro e Urbino con cifre sempre superiori al 17% nel biennio, mentre quella più bassa è della provincia di Ascoli Piceno (12,1% nel 2008 e 10,9% nel 2009).

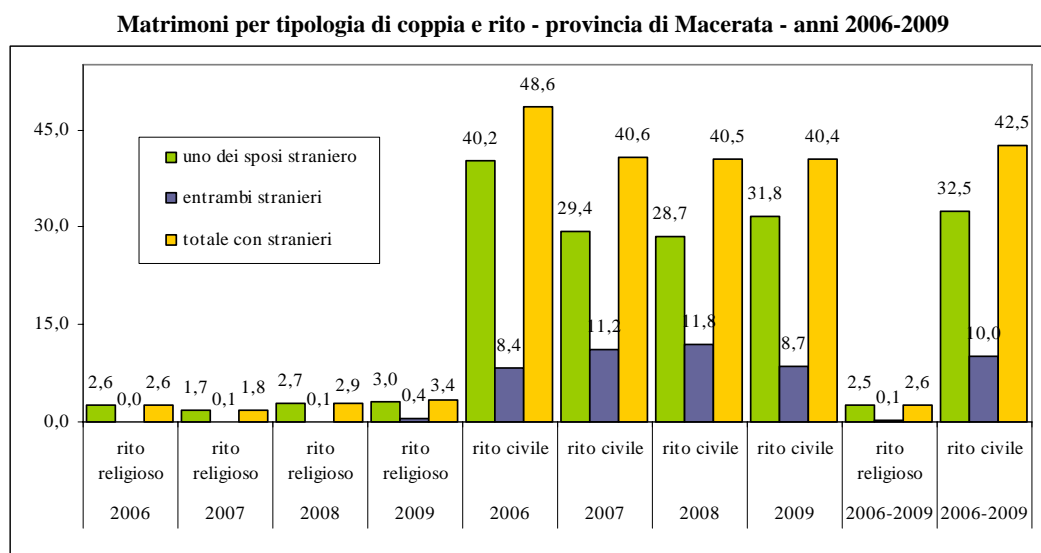
Per la provincia di Macerata, l'analisi delle singole schede di matrimonio rende possibile scomporre il fenomeno in quattro grandi gruppi: due tipologie di matrimoni "misti" (sposo italiano e sposa straniera; sposo straniero e sposa italiana) e due tipologie di matrimoni "omogenei" (sposi entrambi di cittadinanza straniera e sposi entrambi di cittadinanza italiana).

Nel periodo 2006-2009, in valori percentuali su tutti i matrimoni con almeno uno degli sposi straniero, quasi il 66% è composto da coppie formate da sposo italiano e sposa straniera, mentre poco più del 21% riguarda sposi entrambi stranieri e più del 13% si riferisce a coppie formate da sposo straniero e sposa

italiana; prima di analizzare i matrimoni per rito di celebrazione, è bene ricordare che il rito preferito dai maceratesi con cittadinanza italiana è il matrimonio religioso (poco più meno del 80%).

Per quanto in Italia e nelle Marche le celebrazioni con matrimonio civile siano in costante aumento (le Marche si confermano ancora fortemente legate alla tradizione del matrimonio religioso), quando uno degli sposi è di cittadinanza straniera la coppia sceglie soprattutto il rito civile (86,8% nel periodo preso in esame).

Il grafico seguente mostra le percentuali per ogni anno di celebrazione analizzato: in sintesi, il numero dei matrimoni religiosi non copre la percentuale del 3% quando almeno uno degli sposi è straniero, mentre i matrimoni civili raggiungono agevolmente quella del 40%.



Tav 5.1 - Matrimoni per tipologia di coppia e rito - provincia di Macerata - anni 2006-2009

ANNO DI NOZZE	sposo italiano		sposo straniero		sposi entrambi		con almeno uno degli sposi straniero		entrambi gli		TOTALE	
	sposa straniera		sposa italiana		stranieri				sposi italiani			
	religioso	civile	religioso	civile	religioso	civile	religioso	civile	religioso	civile	religioso	civile
valori assoluti												
anno 2006	21	124	5	20	0	30	26	174	961	184	987	358
anno 2007	11	86	5	16	1	39	17	141	929	206	946	347
anno 2008	23	83	1	21	1	43	25	147	848	216	873	363
anno 2009	18	101	5	20	3	33	26	154	739	227	765	381
Totale periodo	73	394	16	77	5	145	94	616	3477	833	3571	1449
composizione % sui totali												
anno 2006	2,1	34,6	0,5	5,6	0,0	8,4	2,6	48,6	97,4	51,4	73,4	26,6
anno 2007	1,2	24,8	0,5	4,6	0,1	11,2	1,8	40,6	98,2	59,4	73,2	26,8
anno 2008	2,6	22,9	0,1	5,8	0,1	11,8	2,9	40,5	97,1	59,5	70,6	29,4
anno 2009	2,4	26,5	0,7	5,2	0,4	8,7	3,4	40,4	96,6	59,6	66,8	33,2
Totale periodo	2,0	27,2	0,4	5,3	0,1	10,0	2,6	42,5	97,4	57,5	71,1	28,9
variazione % sull'anno precedente												
2007/2006	-47,6	-30,6	0,0	-20,0	..	30,0	-34,6	-19,0	-3,3	12,0	-4,2	-3,1
2008/2007	109,1	-3,5	-80,0	31,3	0,0	10,3	47,1	4,3	-8,7	4,9	-7,7	4,6
2009/2008	-21,7	21,7	400,0	-4,8	200,0	-23,3	4,0	4,8	-12,9	5,1	-12,4	5,0
08-09 / 06-07	1,3	0,9	0,6	1,1	4,0	1,1	1,2	1,0	0,8	1,1	0,8	1,1

Nel 2009 i matrimoni di rito religioso sono aumentati rispetto al 2008 per tutte le tipologie di coppia con l'eccezione dei matrimoni fra sposo italiano e sposa straniera, mentre quelli celebrati con rito civile sono diminuiti per tutte le tipologie di coppia, con l'esclusione ancora della coppia sposo italiano - sposa straniera;

la diminuzione dei matrimoni del 2009 rispetto al 2008 è dovuta essenzialmente al calo dei matrimoni “omogenei”, mentre le due tipologie di matrimoni con nazionalità diverse sono in aumento.

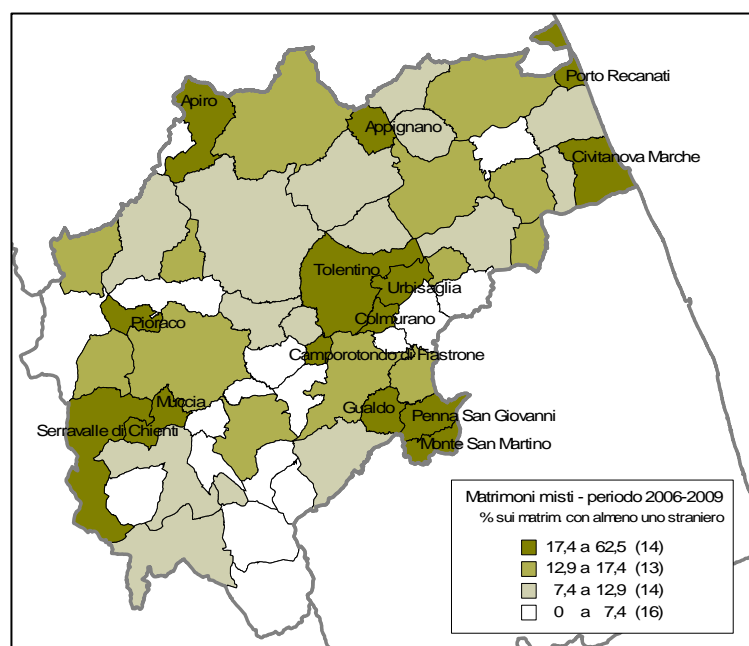
Nelle coppie “miste”, quando la sposa è straniera, la cittadinanza maggioritaria è quella rumena (19,9% del totale), seguita dalla ucraina (11,3%) e dalla brasiliana (10,1%), mentre quando lo sposo è straniero le cittadinanze maggioritarie sono quelle marocchina e albanese (11,8% per ciascuna), seguito dalla tunisina; nelle coppie con entrambi gli sposi stranieri in quasi tutti i casi gli sposi hanno la stessa cittadinanza e nel territorio maceratese in maggioranza sono cinesi (19,3%), nigeriani (12,7%), rumeni e del Regno Unito (10,3% per ciascuna).

Tav 5.2 - Matrimoni con almeno uno sposo straniero per tipologia di coppia e cittadinanza - provincia di Macerata – anni 2006-2009

PAESI	sposo italiano sposa straniera		PAESI	sposo straniero sposa italiana		PAESI	sposi entrambi stranieri	
	val.	% sul		val.	% sul		val.	% sul
	ass.	totale		ass.	totale		ass.	totale
Romania	93	19,9	Marocco	11	11,8	Cina	58	19,3
Ucraina	53	11,3	Albania	11	11,8	Nigeria	38	12,7
Brasile	47	10,1	Tunisia	9	9,7	Romania	31	10,3
Polonia	32	6,9	Brasile	7	7,5	Regno Unito	31	10,3
Russia	29	6,2	Cuba	7	7,5	Marocco	21	7,0
Albania	22	4,7	Senegal	6	6,5	Peru	15	5,0
Cuba	14	3,0	Argentina	6	6,5	Macedonia	13	4,3
altri	177	37,9	altri	36	38,7	altri	93	31,0
TOTALE	467	100,0	TOTALE	93	100,0	TOTALE	300	100,0

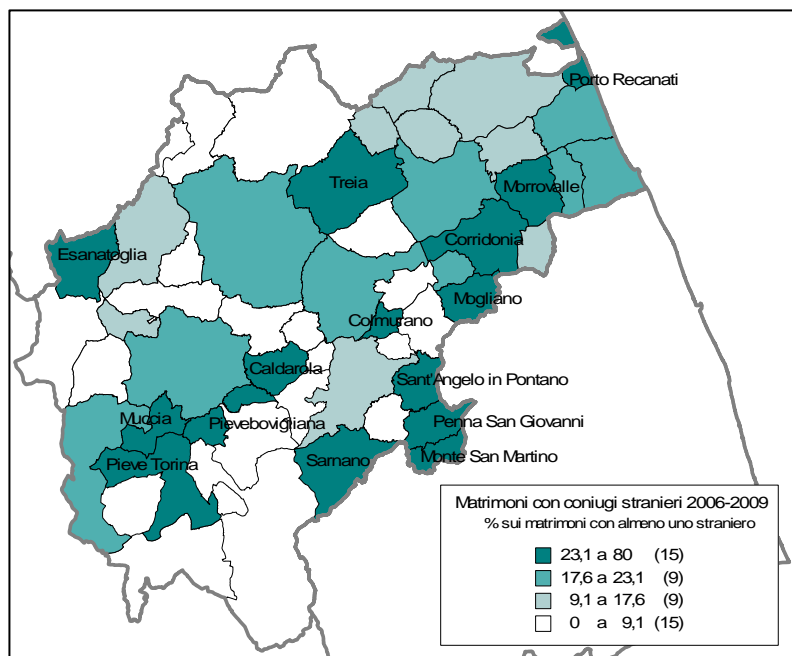
Nei comuni maceratesi, la distribuzione dei matrimoni con almeno uno degli sposi di cittadinanza straniera è stata suddivisa fra coppie “miste” e coppie con sposi entrambi stranieri (si veda anche la tavola in appendice): nel primo caso quattordici sono i comuni nella fascia compresa tra il 17,4 e il 62,5%, fra i quali, tra i più importanti, Porto Recanati, Tolentino e Civitanova Marche.

In valore assoluto, sono Civitanova Marche, Macerata e Recanati i comuni con più matrimoni “misti” (rispettivamente, 102, 88 e 62).



La tipologia di matrimoni con entrambi gli sposi stranieri è maggioritaria in tre comuni (Pievebovigliana, Monte San Martino e Penna San Giovanni), anche se in valore assoluto i comuni con più celebrazioni sono Civitanova Marche (19 matrimoni) e Macerata (17 matrimoni).

Nel quadriennio 2006-2009, solo in 34 comuni su 57 sono stati celebrati matrimoni di coppie formate da soli residenti con cittadinanza straniera.



L'età media al matrimonio varia, in relazione alla tipologia di coppia, in modo sostanziale (questo dato si può ricavare poiché i dati sui matrimoni contengono le età compiute degli sposi).

Tav 5.4 - Età media ai matrimoni per tipologia di coppia - provincia di Macerata - anni 2006-2009

TIPOLOGIA DI MATRIMONIO	anno 2006		anno 2007		anno 2008		anno 2009		media periodo	
	sposo	sposa	sposo	sposa	sposo	sposa	sposo	sposa	sposo	sposa
sposo italiano - sposa straniera	39,71	30,48	40,39	32,89	42,11	32,97	42,34	34,14	41,07	32,48
sposo straniero - sposa italiana	31,60	31,68	28,90	30,52	31,00	30,27	32,92	32,92	31,20	31,42
entrambi gli sposi stranieri	29,73	27,50	32,48	31,60	30,86	28,57	32,39	29,33	31,43	29,35
con almeno uno degli sposi straniero	37,20	30,18	36,86	32,25	37,81	31,50	39,04	33,01	37,74	31,68
entrambi gli sposi italiani	33,23	30,32	33,86	30,89	34,09	31,09	34,36	31,27	33,86	30,87
TOTALE	33,82	30,30	34,23	31,05	34,61	31,14	35,09	31,54	34,41	30,99

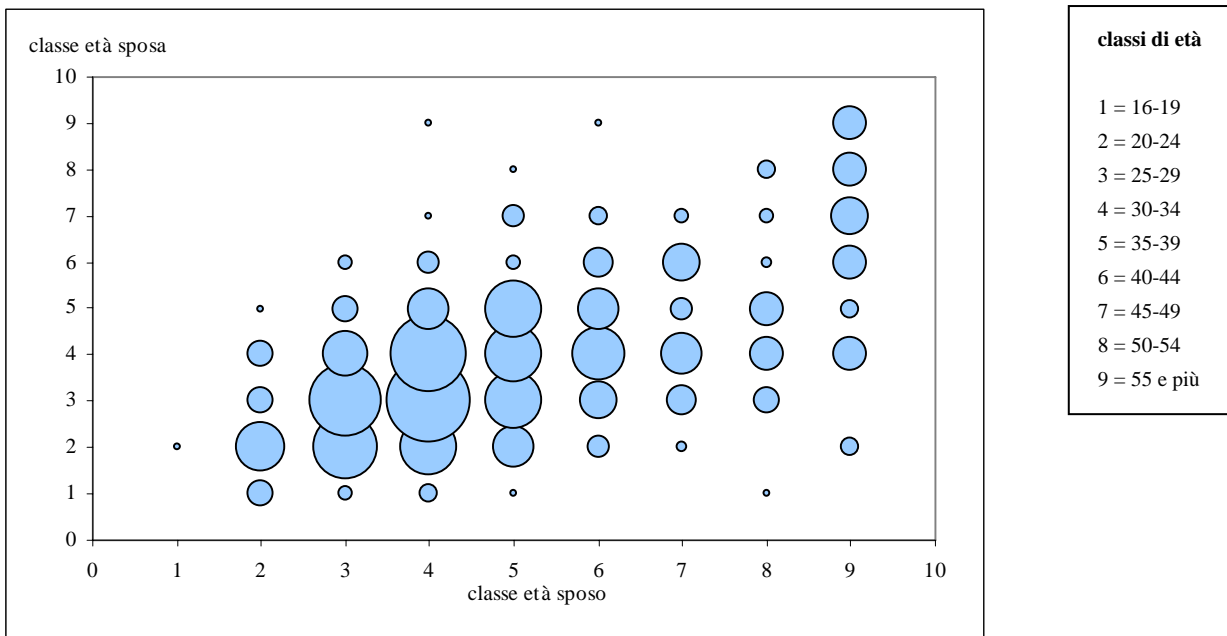
Quando la coppia è "mista" c'è una grande differenza d'età specialmente se lo sposo è italiano e la sposa straniera (l'età media dello sposo è piuttosto elevata, in una fascia media compresa tra i 39 e i 42 anni), mentre quando lo sposo è straniero e la sposa italiana la differenza è quasi impercettibile; nelle coppie "omogenee" la differenza d'età è nell'ordine di tre o quattro anni, con età medie più basse per le coppie con sposi entrambi stranieri.

Un'analisi più approfondita è stata fatta per l'intero periodo 2006-2009 sulle classi quinquennali degli sposi e per tipologia di matrimonio (vedi tavole in appendice), sintetizzate dai tre grafici seguenti: ogni "bolla" è proporzionata al numero di matrimoni verificatisi in coincidenza con le classi d'età dei coniugi, mentre il numero sul grafico indica la classe d'età corrispondente (a destra).

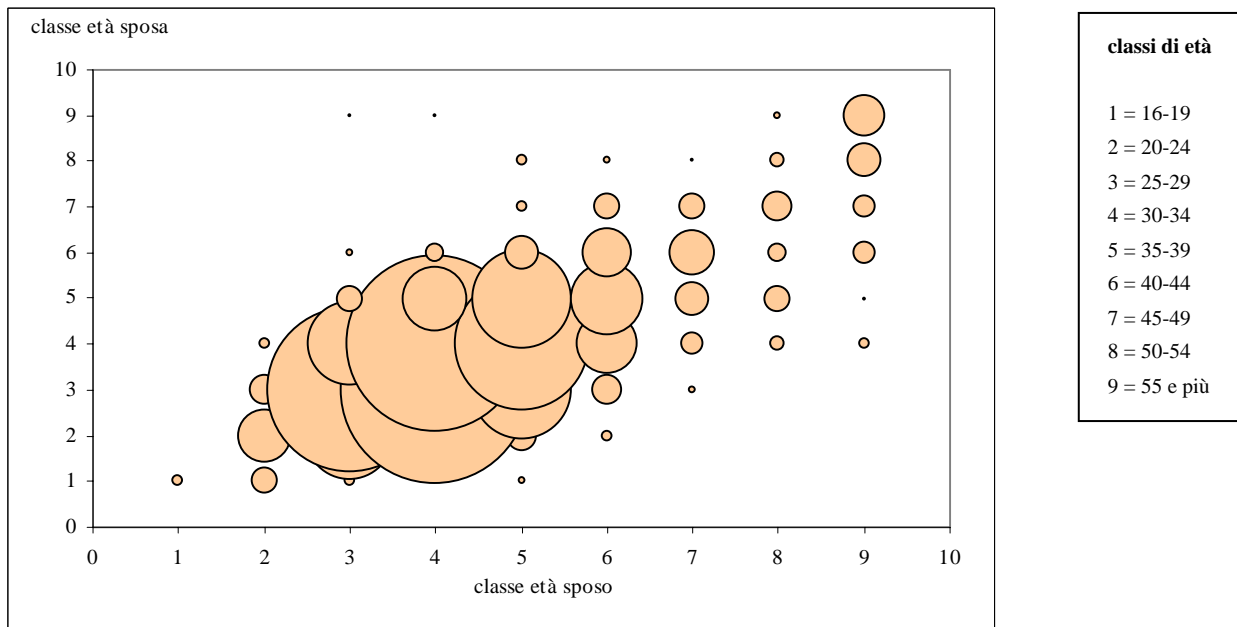
Quando gli sposi sono entrambi italiani, i matrimoni tendono a concentrarsi soprattutto in specifiche fasce d'età, con i maschi maggioritari nella classe 30-34 e le femmine nella classe 25-29 e queste classi sono

le stesse anche nei matrimoni con almeno un coniuge straniero, tuttavia, in quest'ultima tipologia, i matrimoni sono più numerosi anche nelle classi di età più elevate (vero soprattutto per gli sposi maschi) e assumono un'importanza maggiore per il loro peso proporzionale sul totale

Matrimoni con almeno un coniuge straniero per classe d'età degli sposi - provincia di Macerata - anni 2006-2009



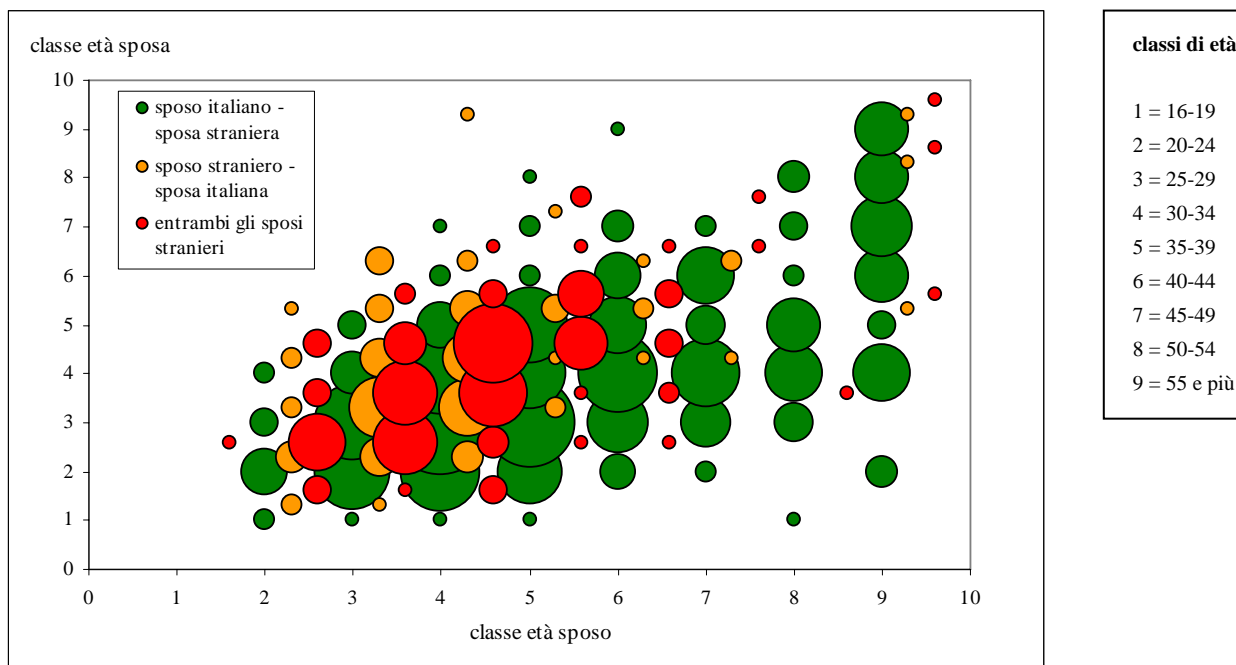
Matrimoni con solo coniugi italiani per classe d'età degli sposi - provincia di Macerata - anni 2006-2009



Se si scompongono i matrimoni con almeno un coniuge straniero nelle tre tipologie di coppia, si nota come la distribuzione maschile verso le classi d'età più elevate sia riconducibile essenzialmente ai matrimoni fra sposo italiano e sposa straniera (pari a due terzi del totale), infatti quando lo sposo ha più di 45 anni, la sposa ha la stessa età solo nel 27,3% dei casi, se lo sposo ha più di 50 anni, solo nel 23% dei casi (quando la coppia è formata da sposi entrambi italiani, le percentuali delle spose sarebbero al 48,2% nel caso di uno sposo con più di 45 anni e del 68,6% nel caso di uno sposo con più di 55 anni).

Nelle altre due tipologie di coppia (sposo straniero e sposa italiana, sposi entrambi stranieri) le classi d'età degli sposi tendono a coincidere: pochi i casi in cui c'è una forte sperequazione nelle età degli sposi.

Matrimoni con almeno un coniuge straniero per classe d'età degli sposi e tipologia di coppia – provincia di Macerata - anni 2006-2009



Tav 5.6 - Matrimoni per tipologia di coppia e titolo di studio degli sposi - provincia di Macerata - anni 2006-2009

TITOLO DI STUDIO	sposo italiano		sposo straniero		sposi entrambi		con almeno uno degli sposi straniero			
	sposa straniera		sposa italiana		stranieri		val. ass.		% sul tot. matr.	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
anni 2006-2007										
Laurea	13	42	7	4	5	4	25	50	7,0	9,9
Diploma univ./laurea breve	1	5	0	2	1	2	2	9	5,9	13,2
Licenza media superiore	79	85	21	22	18	17	118	124	10,4	9,9
Licenza media inferiore	115	63	14	18	31	31	160	112	15,9	15,5
Licenza elementare (a)	34	47	4	0	15	16	53	63	51,5	66,3
anno 2008										
Laurea	7	22	3	4	0	4	10	30	5,8	10,9
Diploma univ./laurea breve	3	1	0	1	0	3	3	5	23,1	6,7
Licenza media superiore	43	40	5	8	15	11	63	59	11,0	11,4
Licenza media inferiore	33	26	9	9	20	21	62	56	15,1	17,1
Licenza elementare (a)	20	17	5	0	9	5	34	22	51,5	53,7
anno 2009										
Laurea	9	21	6	6	4	2	19	29	9,9	11,2
Diploma univ./laurea breve	0	3	0	1	1	1	1	5	7,1	10,2
Licenza media superiore	33	29	8	11	9	11	50	51	10,9	11,1
Licenza media inferiore	63	38	6	6	14	12	83	56	19,6	17,6
Licenza elementare (a)	14	28	5	1	8	10	27	39	46,6	62,9
periodo 2006-2009 - composizione % sul totale matrimoni con almeno uno straniero										
Laurea	53,7	78,0	29,6	12,8	16,7	9,2	100,0	100,0	7,5	10,5
Diploma univ./laurea breve	66,7	47,4	0,0	21,1	33,3	31,6	100,0	100,0	9,8	9,9
Licenza media superiore	67,1	65,8	14,7	17,5	18,2	16,7	100,0	100,0	10,6	10,5
Licenza media inferiore	69,2	56,7	9,5	14,7	21,3	28,6	100,0	100,0	16,6	16,4
Licenza elementare (a)	59,6	74,2	12,3	0,8	28,1	25,0	100,0	100,0	50,2	62,6

Gli stranieri presenti nel maceratese hanno conseguito titoli di studio più elevati rispetto alla media della popolazione residente (anche in ragione dell'età media nettamente inferiore degli stranieri rispetto agli italiani).

Quando la coppia è formata da sposo italiano e sposa straniera, le residenti straniere hanno in media titoli di studio più elevati rispetto ai loro coniugi (fra chi è in possesso almeno di una laurea breve, il rapporto maschi/femmine è di 1 a 2), mentre nelle altre due tipologie di coppia non si osservano grosse disparità.

Il confronto complessivo tra i matrimoni con almeno uno degli sposi straniero e il totale dei matrimoni celebrati nel periodo 2006-2009 mostra, in composizione percentuale, come gli sposi con il titolo di studio più basso siano concentrati in maggioranza proprio nei matrimoni con almeno uno degli sposi straniero: poco più della metà per gli sposi e quasi due su tre fra le spose.

Importante è la percentuale delle spose laureate (spose in possesso della laurea "lunga" o del diploma universitario), pari al 18% delle spose in matrimoni con almeno uno straniero (10,4% sulle spose di tutti i matrimoni) contro lo 8,5% degli omologhi maschi (7,7% sugli sposi di tutti i matrimoni).

La disanima dello stato civile prematrimoniale indica sposi, maschi e femmine, in maggioranza celibi o nubili; da rilevare tuttavia come nei matrimoni con almeno uno degli sposi straniero, la percentuale dei vedovi e dei divorziati (o già coniugati) sono molto più elevate (rispettivamente, quasi al 30% per i vedovi e al 35% per i divorziati), con percentuali più alte per i maschi tra i divorziati e per le femmine tra le vedove.

Tav 5.7 - Matrimoni per tipologia di coppia e stato civile degli sposi - provincia di Macerata - anni 2006-2009

STATO CIVILE	sposo italiano		sposo straniero		sposi entrambi		con almeno uno degli sposi straniero			
	sposa straniera		sposa italiana		stranieri		val. ass.		% sul tot. matrim.	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
anno 2006										
celibe/nubile	122	122	21	20	29	30	172	172	13,4	13,4
vedovo/a	5	0	1	0	0	0	6	0	42,9	0,0
divorziato/a o già coniugato/a	18	23	3	5	1	0	22	28	42,3	50,9
anno 2007										
celibe/nubile	78	87	21	21	36	35	135	143	11,1	11,5
vedovo/a	1	2	0	0	0	1	1	3	14,3	37,5
divorziato/a o già coniugato/a	18	8	0	0	4	4	22	12	31,9	26,7
anno 2008										
celibe/nubile	83	92	22	19	43	42	148	153	12,7	13,1
vedovo/a	3	1	0	0	0	1	3	2	50,0	28,6
divorziato/a o già coniugato/a	20	13	0	3	1	1	21	17	30,9	27,0
anno 2009										
celibe/nubile	89	98	24	24	34	32	147	154	13,8	14,2
vedovo/a	6	1	0	0	0	0	6	1	54,5	14,3
divorziato/a o già coniugato/a	24	20	1	1	2	4	27	25	39,7	43,9
periodo 2006-2009 - composizione % sul totale matrimoni con almeno uno straniero										
celibe/nubile	61,8	64,1	14,6	13,5	23,6	22,3	100,0	100,0	12,7	13,0
vedovo/a	93,8	66,7	6,3	0,0	0,0	33,3	100,0	100,0	42,1	25,0
divorziato/a o già coniugato/a	87,0	78,0	4,3	11,0	8,7	11,0	100,0	100,0	35,8	37,3

L'analisi sulla condizione professionale e non professionale al momento del matrimonio è molto più articolata: nei matrimoni con almeno uno degli sposi straniero in genere sono tante le persone occupate (quasi il 70% di tutti gli sposi, i maschi sono al 84% e le femmine al 55%), ma un confronto con il totale dei matrimoni celebrati in tutta la provincia nel periodo 2006-2009 mostra come nei matrimoni con almeno uno degli sposi straniero siano concentrati quasi la metà degli sposi disoccupati e più dei due terzi di quelli in cerca di occupazione (mentre le spose, pur con numeri assoluti più alti, arrivano a poco meno del 28% delle disoccupate e a poco più del 15% delle donne in cerca di occupazione).

Inoltre si nota che, nei matrimoni con almeno un coniuge straniero, le spose in condizioni non professionali concentrino quasi il 42% di tutte le casalinghe e poco meno del 23% di tutte le studentesse.

Nei matrimoni con sposo italiano e sposa straniera, i maschi occupati sono quasi il doppio rispetto alle femmine; fra le spose si riscontra un numero elevato di disoccupate, molte casalinghe e più del 80% delle studentesse; le cifre sono più equilibrate nei matrimoni fra sposo straniero e sposa italiana (anche se questa tipologia di matrimonio concentra il 45% degli sposi maschi disoccupati), mentre nei matrimoni con entrambi gli sposi stranieri si osservano le stesse sperequazioni osservate nella prima tipologia di coppia, seppur con valori più contenuti.

Tav 5.8 - Matrimoni per tipologia di coppia e condizione professionale degli sposi - Provincia di Macerata - anni 2006-2008

TITOLO DI STUDIO	sposo italiano		sposo straniero		sposi entrambi		con almeno uno degli sposi straniero			
	sposa straniera		sposa italiana		stranieri		val. ass.		% sul tot. matr.	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
anni 2006-2007										
occupato/a	216	125	36	32	58	41	310	198	12,2	9,1
disoccupato/a	4	18	6	4	6	3	16	25	51,6	33,3
in cerca di prima occupazione	4	9	4	1	3	2	11	12	57,9	21,1
ritirato/a dal lavoro	15	0	0	0	1	0	16	0	50,0	0,0
casalinga	0	75	0	8	0	24	0	107	..	42,5
studente	0	14	0	1	1	0	1	15	11,1	22,4
altra condizione non professionale (a)	3	1	0	0	0	0	3	1	60,0	0,0
anno 2008										
occupato/a	90	56	13	12	38	28	141	96	12,0	10,0
disoccupato/a	1	12	7	1	2	2	10	15	40,0	32,6
in cerca di prima occupazione	0	6	1	0	3	1	4	7	50,0	13,2
ritirato/a dal lavoro	13	0	0	0	1	0	14	0	53,8	0,0
casalinga	0	21	0	8	0	12	0	41	0,0	32,5
studente	1	11	1	1	0	1	2	13	40,0	31,0
altra condizione non professionale (a)	1	0	0	0	0	0	1	0	100,0	0,0
anno 2009										
occupato/a	98	57	17	18	32	20	147	95	13,6	10,9
disoccupato/a	3	9	2	0	2	2	7	11	46,7	17,5
in cerca di prima occupazione	6	2	5	1	2	1	13	4	92,9	10,8
ritirato/a dal lavoro	12	0	0	0	0	0	12	0	37,5	0,0
casalinga	0	51	0	4	0	12	0	67	..	49,6
studente	0	0	1	2	0	1	1	3	50,0	11,1
altra condizione non professionale (a)	0	0	0	0	0	0	0	0	..	0,0
periodo 2006-2009 - composizione % sul totale matrimoni con almeno uno straniero										
occupato/a	67,6	61,2	11,0	15,9	21,4	22,9	100,0	100,0	12,5	9,7
disoccupato/a	24,2	76,5	45,5	9,8	30,3	13,7	100,0	100,0	46,5	27,7
in cerca di prima occupazione	35,7	73,9	35,7	8,7	28,6	17,4	100,0	100,0	68,3	15,6
ritirato/a dal lavoro	95,2	..	0,0	..	4,8	..	100,0	100,0	46,7	..
casalinga	..	68,4	..	9,3	..	22,3	100,0	100,0	..	41,9
studente	25,0	80,6	50,0	12,9	25,0	6,5	100,0	100,0	25,0	22,8
altra condizione non professionale (a)	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	66,7	25,0

(a) Inabile al lavoro, in servizio di leva o servizio civile, benestante, altre condizioni.

Il problema del lavoro e del suo ruolo fra i due coniugi, rende necessaria un'ulteriore elaborazione dei dati già analizzati: con la tavola successiva si è voluto sintetizzare la coppia in funzione della condizione occupazionale al suo interno.

Il confronto tra i dati dei matrimoni con entrambi gli sposi italiani e le coppie con almeno uno degli sposi stranieri mostra come la coppia di sposi italiani sembri più "pianificata" poiché sono esigue le coppie con nessun coniuge occupato (0,1%) ed è di conseguenza molto alta la percentuale di coppie con entrambi i

coniugi occupati, segno di come la condizione occupazionale sia forse un requisito necessario per la costituzione del rapporto matrimoniale.

Al contrario, la coppia con almeno uno degli sposi straniero appare un po' meno "programmata", ma soprattutto appare ancora legata ad una tipologia "standard" di coppia, con ruoli all'interno di essa ben definiti (uno sposo lavora, l'altro coniuge fa altro) che nel nostro Paese rimandano, ormai, a comportamenti sociali ed economici del nostro passato.

Tav 5.9 - Matrimoni per tipologia di coppia e condizione professionale nella coppia - Provincia di Macerata - anni 2006-2009

CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE DELLA COPPIA	con almeno uno degli sposi straniero		entrambi gli sposi italiani		TOTALE		sposo italiano sposa straniera		sposo straniero sposa italiana		sposi entrambi stranieri	
	comp. %	% sul tot	comp. %	% sul tot	comp. %	% sul tot	comp. %	% su str.	comp. %	% su str.	comp. %	% su str.
	entrambi occupati	49,3	8,9	83,2	91,1	78,4	100,0	48,0	64,0	50,5	13,4	52,7
un occupato e uno non occupato	12,0	24,6	6,1	75,4	6,9	100,0	11,1	61,2	16,1	17,6	12,0	21,2
un occupato e uno in condiz. non professionale	28,5	35,1	8,7	64,9	11,5	100,0	30,4	70,3	20,4	9,4	27,3	20,3
entrambi non occupati	1,7	80,0	0,1	20,0	0,3	100,0	1,1	41,7	5,4	41,7	1,3	16,7
uno non occupato e uno in cond. non prof.	3,7	38,8	1,0	61,2	1,3	100,0	2,6	46,2	7,5	26,9	4,7	26,9
entrambi in condizione non professionale	4,9	44,9	1,0	55,1	1,6	100,0	6,9	91,4	0,0	0,0	2,0	8,6
TOTALE	100,0	14,1	100,0	85,9	100,0	100,0	100,0	65,8	100,0	13,1	100,0	21,1

Inoltre, si nota che nelle tre tipologie con almeno uno degli sposi straniero la quota percentuale con entrambi i coniugi occupati sia più alta per le coppie con entrambi gli sposi stranieri (poco meno del 53%), mentre la coppia formata da sposo straniero e sposa italiana è quella che presenta situazioni "limite" numericamente più alte, in cui nessuno dei coniugi è occupato (complessivamente, per il 12,9%).

La coppia "mista" formata da sposo italiano e sposa straniera ha la composizione percentuale più alta con la situazione "standard" che si aveva in Italia nel passato (uno sposo occupato, l'altro in condizione non professionale) con più del 30% (che diventa quasi 42% se si aggiungono anche le coppie con uno sposo occupato e l'altro non occupato) ed una percentuale abbastanza alta di coppie con entrambi i coniugi in condizione non professionale (quasi 7%).

L'ultimo aspetto da osservare riguarda il regime patrimoniale scelto dagli sposi al momento del matrimonio (comunione o separazione dei beni).

Tav 5.10 - Regime patrimoniale scelto dagli sposi per tipologia di coppia - Provincia di Macerata - anni 2006-2009

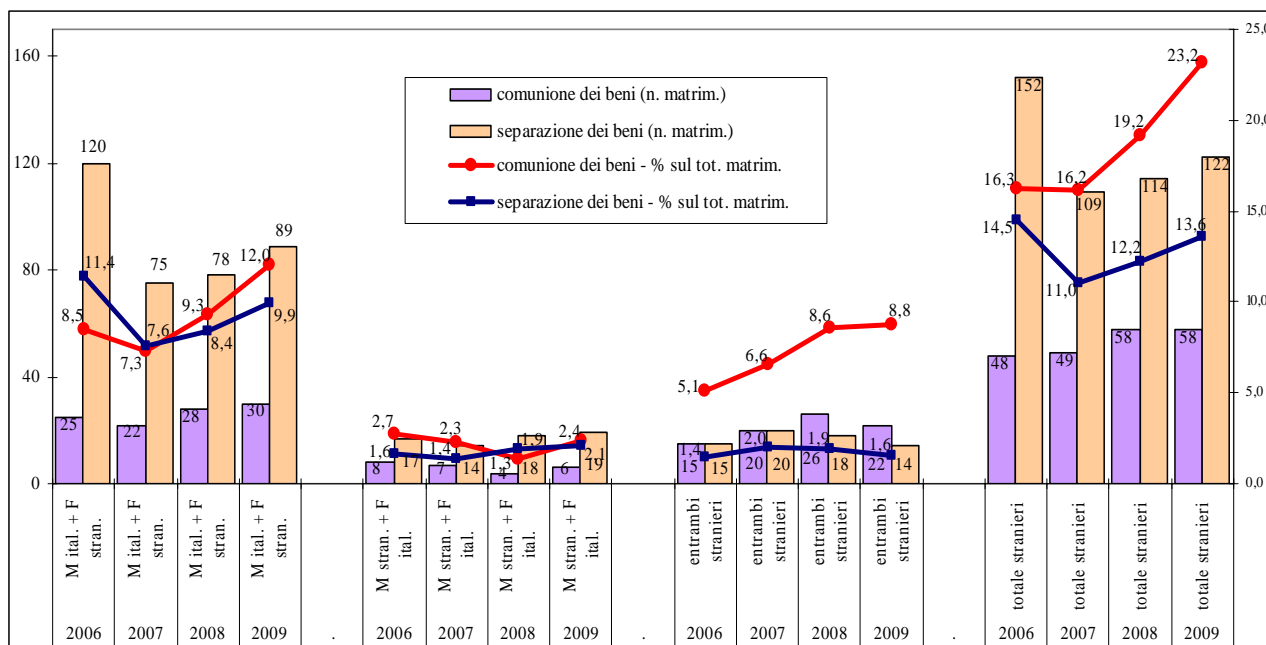
TIPOLOGIA DI MATRIMONIO	anno 2006		anno 2007		anno 2008		anno 2009		periodo 06-09 (comp. %)	
	com. dei beni	sep. dei beni	com. dei beni	sep. dei beni	com. dei beni	sep. dei beni	com. dei beni	sep. dei beni	comunione dei beni	separazione dei beni
	sposo italiano - sposa straniera	25	120	22	75	28	78	30	89	22,5
sposo straniero - sposa italiana	8	17	7	14	4	18	6	19	26,9	73,1
entrambi gli sposi stranieri	15	15	20	20	26	18	22	14	55,3	44,7
con almeno uno degli sposi straniero	48	152	49	109	58	114	58	122	30,0	70,0
entrambi gli sposi italiani	247	898	254	881	244	820	192	774	21,7	78,3
TOTALE (numero)	295	1050	303	990	302	934	250	896	22,9	77,1

In generale, più di tre coppie su quattro nel periodo 2006-2009 hanno scelto il regime di separazione dei beni, ma un'analisi del dato per tipologia di coppia consente di evidenziare le seguenti peculiarità: gli stranieri sono più propensi a mettere in comunione i beni propri e del coniuge, ma questa tendenza è vera soprattutto per le coppie con entrambi gli sposi stranieri (in più della metà dei matrimoni), mentre alcune

differenze appaiono nelle coppie “miste” poiché, quando lo straniero è la sposa, la scelta sembra ricadere maggiormente sul regime di separazione dei beni, quando lo straniero è lo sposo, la percentuale dei regimi patrimoniali in comunione di beni aumenta di molto, più di quattro punti percentuali.

Si nota come dal 2006 al 2009, il numero assoluto di quelli che hanno scelto il regime in comunione di beni sia sostanzialmente stabile (circa trenta celebrazioni), ma aumenti tuttavia in valore percentuale.

Regime patrimoniale scelto dagli sposi per tipologia di coppia - provincia di Macerata - anni 2006-2009



Per quanto riguarda il settore economico, si riporta la tavola seguente: nelle coppie con almeno uno straniero, gli stranieri maschi sono in maggioranza lavoratori del settore industriale, le straniere donne sono in prevalenza impiegate nel settore dei servizi privati, con percentuali piuttosto simili a quelle delle coppie formate da soli italiani; Per entrambe le tipologie di coppia, il settore agricolo e industriale è appannaggio degli uomini, mentre il settore commercio e servizi pubblici e privati risulta precipuo delle donne.

Tav 5.11 - Matrimoni per tipologia di coppia e settore economico - Provincia di Macerata - anni 2006-2009

RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA	sposo italiano		sposo straniero		sposi entrambi		con almeno uno degli sposi straniero			
	sposa straniera		sposa italiana		stranieri		val. ass.		% sul tot. matrim.	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
composizione % sul totale matrimoni con almeno uno straniero										
agricoltura, caccia e pesca	81,3	0,0	12,5	50,0	6,3	50,0	16	2	17,6	7,7
industria	62,1	57,0	10,5	9,7	27,4	33,3	219	93	12,7	9,5
commercio, pubblici esercizi, alberghi	71,0	61,8	10,5	19,1	18,5	19,1	124	89	15,4	9,7
pubblica ammin. e servizi pubblici	62,1	54,9	19,7	23,9	18,2	21,1	66	71	10,4	7,9
altri servizi privati	72,8	67,9	8,7	13,4	18,5	18,7	173	134	11,3	11,4
TOTALE	67,6	61,2	11,0	15,9	21,4	22,9	598	389	12,5	9,7
composizome % sulla tipologia matrimoniale.										
agricoltura, caccia e pesca	3,2	0,0	3,0	1,6	0,8	1,1	2,7	0,5	1,8	0,7
industria	33,7	22,3	34,8	14,5	46,9	34,8	36,6	23,9	36,0	24,6
commercio, pubblici esercizi, alberghi	21,8	23,1	19,7	27,4	18,0	19,1	20,7	22,9	16,3	22,9
pubblica ammin. e servizi pubblici	10,1	16,4	19,7	27,4	9,4	16,9	11,0	18,3	13,5	23,0
altri servizi privati	31,2	38,2	22,7	29,0	25,0	28,1	28,9	34,4	32,4	28,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0